

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

419^a SEDUTA

MERCOLEDI' 19 APRILE 2017

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

indi

del Vicepresidente LUPPO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Commemorazione per la scomparsa dell'onorevole Mario Mazzaglia):

PRESIDENTE	3
VULLO (Partito Democratico)	3

Congedi	3,14
----------------------	------

Disegni di legge

«Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale».

(n. 1276/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	5,8,9,10,11,16,17,33
FALCONE (Forza Italia)	8
CORDARO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	9,19,24
PANEPINTO (Partito Democratico)	10,11,24
DI MAURO (Partito dei Siciliani - MPA)	17
MILAZZO GIUSEPPE (Forza Italia)	21
GRASSO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	22
FORMICA (Lista Musumeci verso Forza Italia)	26
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle)	28
DIPASQUALE (Partito Democratico)	29
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA)	30
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	32

Interrogazioni

(Annunzio)	3
------------------	---

Mozione

(Annunzio)	4
------------------	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	11,12,13,15,16
ALLORO (Partito Democratico)	11,12
TURANO (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro)	13
FIGUCCIA (Forza Italia)	13
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	15

ALLEGATO:

Interrogazioni e mozione (testi)	34
--	----

La seduta è aperta alle ore 16.09

LO GIUDICE, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Commemorazione per la scomparsa dell'onorevole Mario Mazzaglia

VULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, volevo ringraziare anche l'onorevole Alloro perché mi ha dato la possibilità di ricordare l'onorevole Mario Mazzaglia. Lo voglio ringraziare perché noi due abbiamo una stessa provenienza politica, la provenienza politica dei socialisti - ce ne sono diversi in Aula - e mentre scorrevo con gli occhi ho visto anche l'onorevole Marica Cirone Di Marco.

L'onorevole Mario Mazzaglia, signor Presidente, è stato deputato per sei legislature, ed è stato anche Vicepresidente. E' stato un deputato che ha dato tantissimo alla Sicilia e tantissimo alla sua terra di origine, che è la provincia di Enna, nella fattispecie Catenanuova. Mi sembrava opportuno, doveroso - l'abbiamo fatto, in questi anni, con tanti nostri colleghi che, purtroppo, non ci sono più -, ricordare la figura dell'onorevole Mario Mazzaglia.

Io la ringrazio. Come è suo solito, nella sua cortesia istituzionale sicuramente farà osservare un minuto di silenzio per ricordare questa bella figura di siciliano. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Invito i deputati ad osservare un minuto di raccoglimento in ricordo dell'onorevole Mario Mazzaglia.

(I Deputati, in piedi, osservano un minuto di silenzio)

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli Di Maggio, Zafarana, La Rocca, Federico per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale:

N. 3981 - Completamento dei lavori di costruzione di una piscina comunale coperta in c.da Cugni Camporeale a Pachino (SR).

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
 - Assessore Economia
- Vinciullo Vincenzo

N. 3982 - Completamento dei lavori del Centro agroindustriale polivalente nel comune di Avola (SR).

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
 - Assessore Economia
- Vinciullo Vincenzo

N. 3983 - Completamento dei lavori di costruzione di 16 alloggi di edilizia residenziale pubblica nel comune di Augusta (SR).

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
 - Assessore Economia
- Vinciullo Vincenzo

N. 3984 - Dimensionamento della rete scolastica della Sicilia per l'anno scolastico 2016-2017.

- Presidente Regione
 - Assessore Istruzione e Formazione
- Vinciullo Vincenzo

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che è stata presentata la seguente interrogazione con richiesta di risposta scritta:

N. 3985 - Problematiche relative alla Biofabbrica di Ramacca (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente mozione:

N. 639 - Inserimento del P.O. Umberto I di Siracusa tra le strutture accreditate per l'esercizio delle attività sanitarie di procreazione medicalmente assistita di I, II e III livello.

Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina

Presentata il 18/04/17

Avverto che la mozione testé annunciata sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale» (n. 1276/A)

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegno di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge n. 1276/A «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale».

Onorevoli colleghi, come metodo di lavoro, se siamo d'accordo, possiamo andare avanti sin da stasera sugli articoli dove non ci sono difficoltà, accantonando quelli dove ci sono difficoltà.

Sta al buon senso di ciascuno di noi seguire un percorso.

Mi è stato chiesto da più parti la questione “collegato” o meno. Non c'è nessuna difficoltà ad incardinare il collegato prima del 30 aprile, ma dipende dal percorso che faremo anche con la finanziaria.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1.

Disposizioni in materia di assegnazioni finanziarie ai comuni

1. All'articolo 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modifiche e integrazioni sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 le parole da “In attuazione delle” a “addizionale comunale all'IRPEF” sono sostituite dalle seguenti: “Per il triennio 2017-2019 la Regione assicura ai Comuni il trasferimento di risorse di parte corrente pari a 340.000 migliaia di euro per l'anno 2017, e a 212.150 migliaia di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019.”;

b) il comma 2 è abrogato;

c) al comma 3, le parole da “sono stabilite entro il 31 maggio” fino a “dell'articolo 2 della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3,” sono sostituite dalle seguenti: “entro il 15 aprile di ciascun anno si provvede al riparto delle assegnazioni previste dal comma 1, per una quota, in proporzione alla base imponibile IRPEF valida ai fini del calcolo dell'addizionale comunale all'IRPEF e, per la rimanente quota,”.

2. Per effetto dell'abrogazione del comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modifiche e integrazioni, tutti i riferimenti di legge al medesimo comma ovvero al previgente Fondo perequativo con lo stesso istituito sono da intendere riferiti all'assegnazione di cui al comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modifiche e integrazioni.

3. All'articolo 7, comma 2, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 sono abrogate le parole da "ed in 325.000 migliaia di euro" fino a "medesimo articolo". Per effetto dell'abrogazione di cui al presente comma, tutti i riferimenti di legge all'articolo 7, comma 2 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 sono da intendere riferiti all'assegnazione di cui al comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modifiche e integrazioni.

4. All'articolo 1 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27 sono apportate le seguenti modifiche:

- il comma 1 è abrogato;
- è aggiunto il seguente comma 7 bis:

"7 bis. Per l'esercizio finanziario 2017 a valere sul Fondo perequativo di cui al comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale n. 5/2014 e successive modifiche ed integrazioni, la somma di 8.000 migliaia di euro, da iscrivere su apposito capitolo di spesa del bilancio della Regione - Dipartimento regionale della protezione civile, è destinata ad interventi urgenti in materia di protezione civile."

5. Al comma 8 dell'articolo 4 della regionale 17 marzo 2016, n. 3, come modificato dall'articolo 1, comma 11, lettera b) della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27, dopo le parole "variazioni di bilancio per gli esercizi finanziari 2017, 2018 e 2019." sono aggiunte le parole "In caso di disponibilità parziale delle risorse non utilizzate per le finalità di cui al comma 7, le autorizzazioni di spesa di cui al presente comma sono proporzionalmente ridotte."

6. All'articolo 5, comma 1, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, le parole "per gli anni 2014, 2015 e 2016" sono sostituite dalle parole "per gli anni dal 2014 al 2019".

7. A decorrere dall'esercizio finanziario 2017 cessano gli effetti prodotti dall'articolo 27, comma 6, della regionale 17 marzo 2016, n. 3 e quelli prodotti dall'articolo 8, comma 6, della legge regionale 5 dicembre 2016, n. 24. Per gli effetti generati dal presente comma è, conseguentemente, abrogato il comma 10 dell'articolo 1 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27.

8. Al comma 10 dell'articolo 3 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27 dopo la lettera d) è aggiunta la seguente lettera:

"e) per le Unioni di Comuni si provvede esclusivamente mediante l'utilizzo di parte del Fondo di cui all'articolo 30, comma 7 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni mentre la quota complementare rimane a carico delle stesse Unioni."

9. Per le finalità di cui alla legge 8 novembre 2000, n. 328 e successive modifiche e integrazioni, i Comuni destinano per gli esercizi finanziari 2017, 2018 e 2019 il 10 per cento dei trasferimenti di cui al comma 1, lettera a) del presente articolo, sulla base degli atti di indirizzo da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge con provvedimento del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, previo parere della VI Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana "Servizi sociali e sanitari".

10. Per il finanziamento delle spese relative ai canoni a carico degli enti locali che aderiscono al progetto per la migrazione in data center regionale/cloud delle applicazioni esistenti, è autorizzata,

per l'esercizio finanziario 2017 la spesa di 100 migliaia di euro, per l'esercizio finanziario 2018 la spesa di 200 migliaia di euro e per l'esercizio finanziario 2019 la spesa di 300 migliaia di euro.

11. In relazione ai danni causati dall'incendio verificatosi nel Comune di Cefalù in data 16 giugno 2016, è concesso, a domanda dei soggetti interessati, un indennizzo fino al 50 per cento delle spese sostenute per interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione degli immobili destinati ad uso abitativo o produttivo. Con decreto del Presidente della Regione, da emanarsi entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono disciplinate le modalità attuative per la concessione dell'indennizzo straordinario di cui al presente comma, per il quale è autorizzata la spesa di 1.000 migliaia di euro a valere sulle assegnazioni di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 5/2014 e successive modifiche e integrazioni.

12. A valere sulle risorse del fondo per investimenti dei comuni è istituita, per l'esercizio finanziario 2017, una riserva di 250 migliaia di euro da destinare al Comune di Canicattì (AG) per l'ammodernamento dello Stadio Carlotta Bordonaro.

13. Al fine di provvedere alla immediata sistemazione dei danni provocati a seguito dell'evento calamitoso del 26 novembre 2016 che ha prodotto particolari danni nell'area del cimitero comunale è concesso per l'esercizio finanziario 2017, al Comune di Partanna, un contributo di 200 migliaia di euro per il tempestivo intervento necessario al ripristino e alla messa in sicurezza dei luoghi, a valere delle assegnazioni di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 5/2014 e successive modifiche e integrazioni.

14. Al fine di concedere un contributo, quantificato dal Dipartimento regionale della protezione civile attraverso appositi sopralluoghi o acquisizione di documentazione che attesti le spese sostenute, a seguito degli eventi calamitosi scaturiti da eventi meteorici particolarmente avversi che hanno creato smottamenti e allagamenti nella località "salita Mezzagno Palermo" nel periodo settembre 2009, a titolo di risarcimento a coloro i quali hanno presentato formale istanza al comune di Palermo o alla Regione entro 30 giorni dalla fine dell'evento calamitoso, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2017, la spesa di 200 migliaia di euro complessivi, a valere sulle assegnazioni di cui all'articolo 6, comma 1 della legge regionale n. 5/2014 e successive modifiche e integrazioni.

15. Per le finalità di cui all'articolo 19, comma 2, della legge regionale 8 agosto 1985, n. 34 e successive modifiche e integrazioni, per gli interventi di cui agli articoli 8 e 9 della legge medesima è autorizzata, a valere sulle assegnazioni di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 5/2014 e successive modifiche e integrazioni, per l'esercizio finanziario 2017, la spesa di 1.500 migliaia di euro, in ragione di 750 migliaia di euro per ciascun intervento.

16. Per il comune di Barcellona Pozzo di Gotto interessato dall'alluvione dell'autunno 2015 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2017, la spesa di 300 migliaia di euro, a valere sulle assegnazioni di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 5/2014 e successive modifiche e integrazioni.

17. Per le finalità di cui alla legge regionale 11 aprile 1981, n. 61, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2017, la spesa di 1.000 migliaia di euro a valere sulle assegnazioni di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 5/2014 e successive modifiche e integrazioni».

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che bisogna ricollegarsi a quanto lei ha dichiarato. Cioè, noi dobbiamo capire qual è il percorso che questa Assemblea vuole darsi per l'approvazione di questa legge di stabilità, ed eventualmente del disegno di legge chiamato "collegato".

E' chiaro che sono due testi che escono da un lavoro intenso della Commissione Bilancio fatto qualche sera addietro, ma che vede oggi, a differenza di come avevamo percepito, di come avevamo pensato, due percorsi differenti.

Da un lato vi è un percorso sulla legge finanziaria e dall'altro lato sulla legge cosiddetta "collegato". Ed è chiaro, ritengo che la sua decisione è da attribuire al fatto che nell'altro disegno di legge - il collegato, appunto - vi siano delle norme che magari hanno poco a che fare con norme finanziarie, ma sarebbero ancor meglio riconducibili a delle leggi di settore attesa la loro portata, attesa la loro specificità.

Mi è stato detto, però, che in queste ore ci sono stati degli incontri, soprattutto tra i partiti di maggioranza, o cosiddetti tali, ma anche con la Presidenza dell'Assemblea, e si sarebbe convenuto che, fermo restando il percorso della legge di stabilità, vi sia anche una idea, rappresentazione di quattro, cinque, otto norme da espungere dalla legge cosiddetta "collegato" e da introdurre nella legge finanziaria, che trovassero una condivisione sostanziale tra i vari Gruppi parlamentari.

Noi vorremmo capire fino a che punto ciò è vero, e vorremmo anche comprendere quali sono queste norme, fermo restando che io mi sono fermato a leggere l'articolo 1 e nell'articolo 1 vedo che mancano alcuni emendamenti che il mio Gruppo parlamentare ha presentato e ve ne sono altri che non hanno nulla a che vedere con l'articolato sugli enti locali, ma che istituiscono fondi o parlano anche di altro.

Per cui vorrei capire, innanzitutto, se è vero che vi è stato questo tipo di confronto tra Governo e Presidenza dell'Assemblea, per vedere se possiamo fare una norma, una legge finanziaria, che inglobi anche parte di alcune norme del cosiddetto "collegato". E poi, vorrei anche capire, Presidente, come mai alcune norme hanno trovato ingresso in questa legge finanziaria, mentre altri emendamenti ne sono rimasti esclusi.

PRESIDENTE. Le rispondo, spero, con la massima chiarezza. È vero, è normale che nell'interlocuzione tra la Presidenza dell'Assemblea ed il Governo si sia stabilito un percorso. Il Governo mi ha manifestato l'esigenza di recuperare in finanziaria l'emendamento relativo al CAS-Anas, che almeno si possa aprire un dibattito in Aula e poi l'Aula, liberamente, vota. Peraltro, da un punto di vista procedurale, è correttissimo perché, essendo stato bocciato in Commissione, noi non ce la ritroviamo neanche nel "collegato" questa norma.

CANCELLERI. E' stato bocciato nel collegato!

PRESIDENTE. Onorevole Cancelleri, quando si tratterà della norma, lei avrà la possibilità di parlare.

L'altra norma che il Governo mi ha chiesto di prendere in assoluta considerazione è l'articolo 7, che riguarda la programmazione dei fondi comunitari. Il Governo non ha chiesto altro alla Presidenza. Su questo, informalmente, mi sono sentito con il Presidente della II Commissione ed ho sentito, così come è giusto, singoli parlamentari o Capigruppo con i quali, peraltro, si è convenuto - otto, nove, dieci articoli non so da dove esca fuori questa cifra - che laddove non ci sono degli articoli, ad esempio ce n'è qualcuno di interpretazione autentica, che non comportano problemi, se c'è un'indicazione di massima, si va avanti, altrimenti rimangono fermi al collegato. Né più e né meno, questo con la massima chiarezza.

Intanto dobbiamo portare in porto, entro il 30 aprile, la finanziaria, con la speranza che si possa incardinare e votare successivamente il collegato, successivamente al 30 aprile. Io non mi farò

promotore di nessuna interlocuzione o mediazione di questo o di quell'articolo. Laddove, se si tratta di norme di interpretazione autentica, se si tratta di norme che sono in gran parte condivise, bene. Se pensate che si possa aprire un percorso di mediazione, francamente, da parte di questa Presidenza non ci può essere, purtroppo, nessuna apertura. Questo per la massima chiarezza.

Io vi proponevo di andare avanti con la finanziaria per quegli articoli che non comportano problemi.

Capisco, onorevole Alloro, che lei sicuramente, essendo stato in II Commissione ha spinto per alcuni articoli o altri emendamenti, tutto quello che volete.

ALLORO. Io non ho spinto nessuno!

PRESIDENTE. Onorevole Alloro, capisco tutto. Noi abbiamo un dovere, portare a compimento la finanziaria. Non ci sono articoli da privilegiare rispetto ad altri. Portiamo a compimento la finanziaria. Intanto la finanziaria è quella che è alla vostra visione, con tutte le norme stralciate.

Se c'è una condivisione di carattere generale, discutiamo, altrimenti non discutiamo neanche delle norme sollecitate dal Governo.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, Assessore, onorevoli colleghi, intervengo, prima di entrare nel merito del disegno di legge sulla finanziaria, perché vorrei che, contro ogni idea di mediazione – ed in questo sono d'accordo con lei, Presidente – noi facessimo, se vogliamo procedere in maniera ordinata e corretta, una valutazione preventiva, che credo si possa fare solo in Conferenza dei Capigruppo, fra cosa noi votiamo relativamente al disegno di legge sulla finanziaria e cosa noi inseriamo nel cosiddetto 'collegato', perché ho molte perplessità circa l'affidamento al buon senso della possibilità di trattare questa norma piuttosto che quest'altra norma, senza avere stabilito preordinatamente categorie precise.

Se vogliamo operare in maniera ordinata, credo che dobbiamo fare chiarezza prima fra noi stessi e poi rispetto alle esigenze reali che ci sono.

Fatta questa prima distinzione fra ciò che va in finanziaria e ciò che va nel 'collegato', è necessario, Presidente, stabilire previamente se il 'collegato' si tratterà oppure no e quando, perché altrimenti rischiamo di procedere con una finanziaria che, rispetto alle tante aspettative dei colleghi che ci sono e che – per carità! – non mi appartengono, non solo perché non faccio parte della Commissione 'Bilancio', ma perché potrebbe essere forte la tentazione da parte di qualche collega di bocciare qualche norma fondamentale della finanziaria per spiegare alla Presidenza dell'Assemblea che senza 'collegato' finanziaria non se ne fa!

Io esco fuori dai giochi del Palazzo, che non mi sono mai stati propri e che non mi piacciono.

Con molta chiarezza, Presidente, credo che dobbiamo riunirci, confrontarci perché il mio Gruppo parlamentare ha lavorato sulla norma che riallineava – ad esempio – alla disciplina nazionale la materia dei revisori dei conti.

Avevamo presentato una norma che ridisegnava un percorso serio per la dirigenza regionale che è stata stravolta, rispetto alla quale faremo le nostre rimozioni, se e quando ci sarà data la possibilità di farlo, ovviamente sempre nel caso in cui la Presidenza non dovesse dichiararla inammissibile nel 'collegato'.

Ci siamo occupati del Corpo forestale, che deve continuare ad essere un Corpo di polizia, ci siamo occupati della necessità di allineare le imprese siciliane alla norma 'salva-Italia', che prevede una serie di sgravi, una serie di benefici mai recepiti in Sicilia.

Ci siamo occupati di quella stortura della 104 per cui in tutte le parti di Italia, ad esempio, i familiari di disabili possono goderne sia in termini di ore che in termini di giorni, e invece in Sicilia non si capisce bene perché non dovrebbe più così.

Dove sono finite queste norme, ci è dato saperlo? Oppure man mano dovremmo scoprire che, siccome non c'è il buon senso di trattarle, vengono spostate nel 'collegato'?

Signor Presidente, credo che noi – e mi ci metto pure io facendo riferimento al senso di responsabilità, ed in questo la richiamo pienamente – non dobbiamo dare la stura perché questa ultima finanziaria di questa disastrosa esperienza Crocetta diventi ancora una volta uno spettacolo assolutamente peggiore per quei siciliani che hanno ancora la pazienza di ascoltarci.

Per questa ragione, credo quindi e, ribadisco, è assolutamente necessario, e per quanto mi riguarda imprescindibile, stabilire cosa c'è in un disegno di legge prima di iniziare a trattare la finanziaria e cosa c'è nell'altro disegno di legge e stabilire poi se nel disegno di legge del "collegato", una volta individuata la materia da inserirvi, soprattutto se è di carattere regolamentare, e ne abbiamo parlato più volte, questo "collegato" si farà e quando.

Sa anche perché, Presidente Ardizzone? Perché in un'ottica di buon senso, noi avevamo anche immaginato che così come da lei proposto - e quando dico noi, parlo dei Capigruppo - il "collegato" si potesse incardinare durante il percorso della finanziaria. Però è assolutamente inaccettabile che questa idea passi come proposta del Presidente della Regione, che magari l'ha colta in qualche corridoio di questo Palazzo e dice che lui è in grado di dire *urbi et orbi* che il "collegato" non solo si farà, perché magari lo ha sentito dire, così camminando, ma che si incardinerà perché lo ha stabilito lui, magari nel corso della finanziaria.

Allora, Presidente, ecco perché io dico di individuare percorsi netti e chiari così da fare un buon lavoro.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Panepinto, se lei proprio ha l'esigenza di intervenire. Intanto parla a titolo personale, o come rappresentante del Gruppo del PD?

PANEPINTO. Come rappresentante del Gruppo parlamentare del PD.

PRESIDENTE. Per me è interessante saperlo questo! Ha facoltà di parlare.

PANEPINTO. Signor Presidente, a me pare che lei, nella sua introduzione, sia stato chiaro anche sull'ordine e sulla cronologia dei lavori. Per cui come dire, il fatto che lei abbia detto che verrà incardinato il "collegato" mi rassicura rispetto alle cose che c'eravamo detti nella precedente seduta, e mi pare che oggi si inizi - come ha detto il Presidente di questa Assemblea, onorevole Ardizzone - a lavorare sulle norme che non comportino complessità e quindi, come è prassi di questo Parlamento, si approvi e poi in una fase conclusiva, tre quarti del percorso della finanziaria, si incardina il testo del "collegato" in modo tale che i tre documenti contabili o i tre atti legislativi possano arrivare contemporaneamente all'approvazione finale. Mi pare, onorevole Cordaro, che questo ci possa rassicurare tutti, così come gli altri colleghi. A me oggi, se non ho capito male, Presidente, rispetto al percorso che lei ha tracciato all'inizio mi conforta nel dire.....

PRESIDENTE. No, lei è andato oltre il mio dire, onorevole Panepinto. Io ho detto che non ho nessuna difficoltà ad incardinare il "collegato" entro il 30 aprile e lei parla di contemporaneità dell'approvazione. Io, nel mio ruolo, le posso dire che potremmo trovare una soluzione di incardinare prima, ma non posso dire che deve essere approvato contemporaneamente alla finanziaria perché sono state trattate materie, quelle dei dirigenti ad esempio, che hanno comportato

la necessità di sentire i sindacati e i sindacati stessi all'unanimità hanno chiesto una riflessione concordata con loro stessi perché c'è grande confusione.

PANEPINTO. Io non voglio interromperla ma avevo capito bene. Lei ha detto entro il 30 aprile.

PRESIDENTE. Entro il 30 aprile, incardinare il testo; però lei è andato oltre, dicendo di approvare contemporaneamente.

PANEPINTO. Signor Presidente, lei ha anche detto adesso che non ha problemi ad incardinarlo nel corso dell'approvazione della finanziaria. Per cui io le cose le chiedo, Presidente, che noi siamo capaci, come Parlamento, di manifestazione di grande senso di responsabilità collettivo, però ci aiuti a chiudere la partita su un elemento, così almeno iniziamo a lavorare tutti o alcune norme saranno approvate e altre bocciate, altre modificate.

Io ritengo che stabilisca lei il percorso, lei Presidente di questo Parlamento. Dopo di che, una sola considerazione: le norme che sono nel "collegato" che non reggono per ragioni di incostituzionalità, le togliamo, però in modo tale che ci sia un quadro di insieme complessivo. Proviamo ad uscire fuori da questa *empasse*.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mentre si parlava mi è giunta una nota da parte del Presidente della Regione che amplia il ragionamento rispetto a quello che c'eravamo detti, ma non era ancora formalizzato, e riguardava la possibilità di recuperare due norme, quella, per intenderci, del Consorzio Autostrade Siciliane e quella dei Fondi comunitari. Ha ampliato altri sette o otto argomenti - forse per questo era intervenuto l'onorevole Falcone - per cui vi è l'esigenza, arrivati a questo punto, di fermarci un momentino con il Presidente della II Commissione ed i Presidenti dei Gruppi parlamentari per fare una riflessione sul percorso d'Aula.

Se non c'è una condivisione, per quello che mi riguarda, noi andremo avanti con il disegno di legge della finanziaria con le norme stralciate che rimangano stralciate e non sarà ammesso assolutamente niente. Vi è, quindi, l'esigenza, arrivati a questo punto, ripeto, di una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e l'Aula si aggiornerà.

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa? Sulla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari?

TURANO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ma non ho dato la parola all'onorevole Alloro sull'ordine dei lavori. Capisco che ognuno di voi fa il proprio intervento, dice alcune cose. Gli interventi erano stati già esaustivi, quello dell'onorevole Falcone, dell'onorevole Panepinto, dell'onorevole Cordaro. Dico, per carità, se poi ognuno ha in mente di raggiungere un obiettivo!

Sull'ordine dei lavori

ALLORO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALLORO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non ho in mente di raggiungere nessuno obiettivo, però, questa farsa, che ormai da qualche anno facciamo, che ci tiene in Commissione Bilancio per giornate intere e serate intere, dove andiamo a fare una finanziaria snella perché c'è un

“collegato” che, come giustamente diceva ieri l’assessore Baccei, è un “collegato” dove ci sono delle norme importanti.

PRESIDENTE. Meno male che lo diceva l’assessore Baccei! E meno male che lei ha parlato di farse in II Commissione, onorevole Alloro, non mi faccia andare oltre!

ALLORO. Signor Presidente, posso continuare?

PRESIDENTE. Abbiamo avuto le premesse di carattere generale, se lei mi vuole sostenere. Capisco le difficoltà della II Commissione ad esitare una finanziaria, ma noi per esitare una finanziaria non possiamo inserire tutto ed il contrario di tutto, con le premesse che sono scoppiate in particolar modo quelle la che riguardano i dirigenti, norma alla quale aveva fatto correttamente riferimento l’onorevole Cordaro che parte in un modo ed arriva in un altro e non si sa neanche chi è il padre di questa norma.

ALLORO. Signor Presidente, se lei mi perdona....

PRESIDENTE. Quale perdonare!

ALLORO. Io l’ho ascoltata. Se mi fa finire di parlare.

PRESIDENTE. Se parliamo inutilmente, per lei noi dobbiamo necessariamente approvare il “collegato”, onorevole Alloro, e non ci siamo. Qua stiamo facendo norme!

ALLORO. Signor Presidente, posso continuare?

PRESIDENTE. Prego.

ALLORO. Però, se lei s’impegna a non interrompermi, perché altrimenti perdo il filo e poi non riesco.

Volevo dire che noi abbiamo fatto una finanziaria snella perché in Commissione tutti assieme, sotto la guida del Presidente Vinciullo, e penso anche concordato con lei, si era stabilito che si faceva un collegato ai sensi del 181, giusto? Dopo di ché, ci sono delle norme che non vanno, ce ne saranno altre che vanno, anche nelle finanziarie ci sono norme che vanno ed altre che non vanno, poi l’assemblea avrà il compito di potere stabilire quello che vota e quello che non vota.

Quello che volevo dire, se lei me lo consente, è un’altra cosa. Se qui c’è il tentativo di andare a fare uno stralcio dal “collegato” per imbucarlo in finanziaria adesso, come dire prendendo in giro tutta l’Assemblea perché a quel punto, se stralciamo dieci, undici, venti norme dal “collegato” e le mettiamo in finanziaria, capiamo tutti che il “collegato” non ci sarà più, è bene che lo facciamo con chiarezza, lo si dica, ed ogni parlamentare deciderà cosa fare.

Volevo dirle solo questo, non penso che ho peccato di lesa maestà.

PRESIDENTE. Va bene, grazie.

Onorevoli colleghi, intanto la V Commissione, su richiesta del Presidente Greco Marcello, è autorizzata a riunirsi.

TURANO. Chiedo di parlare sull’ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, capisco il nervosismo che oggi si registra e mi creda faccio questo intervento con l'obiettivo di semplificare i lavori per un'approvazione rapida della finanziaria.

Lo dico a me stesso, io sono uno di quelli che ha presentato parecchi emendamenti al testo della finanziaria, che vengono proprio dal "collegato", perché non ho capito qual è il tavolo di gioco su cui confrontarsi, se sono i due testi, se è soltanto un testo e faccio questo intervento perché sono certo che la Presidenza dell'Assemblea, alla fine, permetterà di trovare una sintesi e quindi permetterà, magari a questo parlamentare, di ritirare tutti gli emendamenti, perché so che c'è la certezza che saranno affrontati dopo.

Se questo non vi è, chiaramente dovrò esercitare il mio legittimo diritto di emendare dei testi. Ora faccio un esempio, Presidente, Assessore Baccei. Esistono due norme che io ho presentato in Commissione Bilancio e che sono state approvate che voglio illustrare brevemente.

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori?

TURANO. No, no Presidente, sull'ordine dei lavori. Io non considero farsa quello che si è fatto in Commissione Bilancio. Io considero un lavoro che ricade pesantemente sui territori. Per esempio, voglio sapere ...

PANEPINTO. Non possiamo aspettare la Conferenza dei capigruppo?

TURANO. Signor Presidente, io ho la doppia veste di essere stato Capogruppo fino a qualche ora fa, e ora non esserlo più, e siccome sono abituato a rispettare le regole, non ho intenzione di venire in Conferenza dei Capigruppo, ma ho la necessità di capire. Per esempio, se c'è un ente pubblico che ha avuto il finanziamento per realizzare una bretella autostradale nella mia provincia, viene trattato l'emendamento che va in deroga ai piani paesistici o no?

Viene trattato l'emendamento che prevede che l'OIF, che oggi risulta appannaggio di cinque, sei enti per cinquanta milioni di euro? Viene trattato in questa Assemblea per fare un mondo di evidenza pubblica o no? Ho la necessità di capire questo, non perché cambi la mia valutazione perché io sono per approvare celermente la finanziaria, ma devo capire quali sono gli strumenti che da parlamentare posso esercitare, se devo esercitare la funzione di collaborazionista per approvare celermente un testo o se devo, per esempio, approvare il testo nella parte in cui mi riguarda che sono soltanto i disabili e poi posso legittimamente esercitare il mio diritto di parlamentare nella richiesta di numero legale o meno.

Siccome penso che il Governo ci deve dire cosa pensa su alcuni argomenti, io vorrei che la Presidenza dell'Assemblea, alla fine della Conferenza dei Capigruppo, dicesse con chiarezza qual è il ragionamento da fare, se dobbiamo fare la finanziaria secca e in un secondo luogo il "collegato".

Attenzione, io penso che nel "collegato" ci possano essere delle sbavature

PRESIDENTE. Siamo d'accordo, già l'ha detto diverse volte. Ho capito quale è la sua posizione.

TURANO. Bene, perfetto.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io dichiaro invece di essere perfettamente d'accordo con l'impostazione che lei sta dando. D'altra parte si sono fatte delle scelte, la

Commissione Bilancio è andata avanti, ha lavorato per tempo, secondo uno schema che adesso lei sta tracciando con riferimento al testo e al correlato.

Procediamo intanto senza fare scelte strane, dove mettiamo dentro delle cose che evidentemente nulla hanno a che fare con la finanziaria in senso stretto, procediamo in maniera serena, secondo questa impostazione che mi sembra la più corretta, non vedo per quali ragioni noi dobbiamo andare a recuperare delle cose per le quali oggettivamente non c'è spazio in un atteggiamento che vede qualcosa come mille emendamenti. Ma per fare una cortesia a chi? In funzione di quale criterio noi dovremmo ora scegliere dal pallottoliere secondo nuovi criteri e nuove armonie decise dai Capigruppo, ma i Capigruppo non ci rappresentano, non ci rappresentano...

CORDARO. Parla per il tuo!

FIGUCCIA ... non ci rappresentano per una questione evidente: 800 emendamenti in Assemblea evidentemente delegittimano gli assetti di maggioranza e opposizione, delegittimano la maggioranza e non si può che seguire un atteggiamento istituzionale che il Presidente dell'Assemblea, giustamente, sta tracciando.

Anche perché, Presidente, nessuna norma è stata immaginata, ad esempio, rispetto agli enti di formazione, si parla di questi 31 milioni di euro che dovrebbero servire a salvare questo personale che è stato invece lasciato e abbandonato a se stesso, nessuna norma è stata immaginata, io parlo ovviamente per Palermo, a beneficio di quel bacino degli ex PIP che aspettavano una assicurazione da parte del Presidente della Regione che aveva detto loro che ci sarebbero state equiparazioni rispetto all'A.S.U., rispetto agli L.S.U., mentre invece di tutto questo non c'è stato nulla ed io sono stato a guardare e ad aspettare quale era la mossa del Governo e di questa maggioranza.

Se ci fosse stato un solo emendamento in questa direzione, Presidente, la stessa cosa per le province, la stessa cosa per Riscossione Sicilia. C'è stato un momento, Presidente, su Riscossione Sicilia in cui immagino che avremmo dovuto salvaguardare le peculiarità statutarie e immaginare di fare riferimento alla possibilità di salvare Riscossione Sicilia, invece, da questo dibattito tra alcuni parlamentari da una parte, il Presidente di Riscossione della Sicilia, oggi io mi convinco del fatto che vanno salvaguardati i dipendenti.

La stessa cosa, Presidente, sempre per rafforzare la tesi che lei sta portando avanti e che mi trova perfettamente d'accordo, rispetto ai dipendenti regionali, dipendenti regionali su cui si sta consumando un'anomalia rispetto alla quale mi sento di spendere una parola in favore invece di quello che ha detto l'assessore Lantieri quando dice che qualsiasi riforma andrebbe concordata con le organizzazioni sindacali e questo determina che andrebbe fatta una scelta diversa in armonia, d'altra parte, a quanto prevede l'articolo 11 della Legge 124/2015, ovvero la riforma Madia, che dispone il transito, tra l'altro senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza, in un'unica fascia dirigenziale evitando questo atteggiamento che sa del ridicolo e che fa riferimento a promozioni a pioggia.

Quindi, Presidente, procediamo secondo questo criterio che è istituzionale tanto tutti gli equilibri sono saltati, una maggioranza in questo Parlamento non esiste più, né tanto meno questo Governo dopo cinque anni può immaginare di svegliarsi oggi per tracciare una nuova rotta.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'assessore Cracolici ha chiesto di essere considerato in congedo per motivi di salute.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vorrei precisare che la Conferenza dei Capigruppo è un organo previsto dal Regolamento, fondamentale nel funzionamento di rappresentanza e di interlocuzione con la Presidenza dell'Assemblea, poi se ognuno si vuole differenziare dall'indicazione che si è avuta in Conferenza dei Capigruppo è libero di farlo in base al Regolamento dell'Assemblea e interviene. Quindi, io ho il dovere di sentirmi con la Conferenza dei Capigruppo perché siamo ad un passaggio fondamentale del nostro percorso.

Vorrei precisare, a scanso di equivoci, che se non ci sarà accordo la finanziaria è quella che è già a vostra disposizione, gli articoli stralciati rimangono stralciati, gli articoli che devono essere riscritti andranno riscritti e tutto rimane confermato eventualmente nel collegato, proprio per questo parlavo di buon senso, ma io condivido l'esigenza manifestata da più parti di riunirci in Conferenza dei Capigruppo per stabilire un percorso, anche alla luce della nuova richiesta del Presidente della Regione che fa riferimento ad alcune norme che dovrebbero trovare trattazione in quest'Aula.

Certo, vorrei riprendere il discorso di tutti, ma l'onorevole Cordaro ha detto, in un passaggio fondamentale del suo intervento: "Non vorrei che poi alla fine si volesse condizionare la Presidenza dell'Assemblea, magari bocciando alcune delle norme fondamentali". Ognuno si assume le proprie responsabilità su questo. Tutti ci siamo detti, ci siamo stracciati le vesti, che le norme fondamentali erano quelle che riguardavano l'assegnazione di fondi ai comuni, ai liberi consorzi ed ai disabili, e queste sono le norme che secondo me dovranno trovare prioritario accesso.

CANCELLERI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, io dovevo intervenire per forza, perché dovevo assolutamente richiamare uno degli interventi che mi ha preceduto, quello del mio collega, che ormai scherzosamente chiamo "il giovane deputato Girolamo Turano detto Mimmo", che poco fa cosa ha fatto? Questa è proprio l'apoteosi all'interno di quest'Aula, che io ritengo essere un luogo molto importante per la vita dei siciliani e di questa Regione. E' stato proprio decantato, in quell'intervento, il peggiore manuale di politica, e ripercorro le sue parole, perché ha detto: "qualora dal 'collegato' alcune norme potessero di nuovo tornare all'interno della Finanziaria, allora sì che ci sarebbe una condivisione da parte mia, quindi io potrei valutare con serenità la Finanziaria; ma se questo non dovesse avvenire, mi limiterò a votare positivamente solo..."

TURANO. Lei vuole giudicare il mio voto?

CANCELLERI. Onorevole Turano, questo, per quello che mi riguarda, si chiama voto di scambio! Lei scambia il suo voto favorevole solo nella possibilità di potere avere qualcosa in cambio! Lei può fare quello che vuole, ma a me non può togliere la possibilità di dire che questo mi fa schifo!

Signor Presidente, non so quali siano i termini della condivisione che lei cerca, è chiaro che da questo intervento si capisce che già il Movimento Cinque Stelle condivisione non ne avrà su questo discorso, quello che era nel disegno di legge "collegato" rimane nel "collegato"!

Poi, io voglio fare un monito a tutti i miei colleghi, a tutti i parlamentari, al Presidente della Commissione "Bilancio" *in primis* ed anche al Presidente dell'Assemblea, in questo caso. L'onorevole Presidente della Regione ci ha trattato come pezza da piedi, dando ogni volta la responsabilità a questo Parlamento per tutte le incapacità, giorno dopo giorno, davanti a tutte le telecamere di tutte le televisioni nazionali, ed oggi ci viene a chiedere, con una nota, di potere reinserire alcune norme a lui care! No! Assolutamente no! Se qui dentro c'è un minimo di cuore, un minimo di onestà ed un minimo di amore per quella che è questa Regione e per quello che è il nostro

lavoro, a questa persona dovremmo rispondere con un due di picche, dovremmo prendere la sua nota e stracciarla, o meglio, dovremmo utilizzarla come lui utilizza questo Parlamento: come pezza da piedi! Questo è l'unico senso che dovremmo dare al nostro lavoro oggi, e non di riprenderci di nuovo lì, e riguardare, cercare di raccattare altri sette o otto voti, cosa ha fatto? Ha fatto la cernita su quelli che sono emendamenti che in quest'Aula possono fargli quadrare la maggioranza per una finanziaria? E veramente un lavoro vergognoso quello che ci apprestiamo a fare!

Spero che la maggior parte dei colleghi, oggi, qui dentro abbia più che altro rispetto per la propria dignità e non abbia invece rispetto per quello che invece sono le patetiche elargizioni di una persona che si definisce il Presidente della Regione siciliana, ma che è ormai un uomo anziano e solo sul viale del tramonto!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 18.00 per consentire lo svolgimento della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che si terrà adesso nella Sala Pio La Torre.

(La seduta, sospesa alle ore 17.10, è ripresa alle ore 18.10)

La seduta è ripresa.

Riprende la discussione del disegno di legge «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale»(n. 1276/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dopo ampia discussione in Conferenza dei Capigruppo si è arrivati ad una sintesi, che è questa: della proposta del Presidente della Regione vengono estrapolate e inserite in finanziaria, sulla base dell'assenso, attenzione non è discrezionale quello che è stato fatto, dell'assessore Baccei presente alla Conferenza dei Capigruppo, due norme che hanno delle scadenze ben precise.

La norma che riguarda la proroga al 30 giugno 2017, della scadenza del termine per l'attuazione delle iniziative finanziate ai sensi dell'articolo 128 della legge regionale n. 11 del 2010, articolo 61 del disegno di legge collegato, e la norma "disposizioni sulle modalità di chiusura delle operazioni finanziate con i programmi comunitari 2047/2013", allegato come sintesi articoli 7 e 35 del collegato. Parliamo della programmazione dei fondi comunitari.

Tutte le altre norme vanno nel "collegato".

Resta inteso che il "collegato" dovrà essere incardinato poco prima della votazione finale del disegno di legge di bilancio e della finanziaria.

Se riuscissimo ad esitare la finanziaria entro questa settimana, cosa auspicabile, potremmo noi ritornare in Aula, quindi daremmo il termine per la presentazione degli emendamenti al "collegato" e ritornare in Aula nella prima settimana di maggio. Altrimenti, ritornare in Aula per iniziare l'esame del "collegato" nella seconda settimana di maggio, intorno al 9 maggio. Quindi, o 3 o 9 maggio.

Questa è la sintesi del discorso, per cui il calendario preciso lo faremo in corso d'opera una volta che sapremo quando può essere esitata la finanziaria. Credo che non ci siano grosse difficoltà ad esitare la finanziaria, tutto sommato.

E' stata trovata questa onorevole intesa fra i Capigruppo. Si sono privilegiate, appunto con l'assenso del Governo, proprio quelle norme precise che hanno una scadenza rispetto a quelle che erano state proposte e, soprattutto, vorrei precisare quello che ho detto più volte, la legislatura continua, nel senso che avremo la possibilità di esaminare e di fare dei disegni di legge omogenei che vengono razionalizzati e metabolizzati da parte dell'Assemblea tutta.

Si procede con l'esame dell'articolo 1.

DI MAURO. Signor Presidente, ma la discussione generale?

PRESIDENTE. L'abbiamo fatta.

DI MAURO. Signor Presidente ha parlato il Presidente della Commissione e il relatore di minoranza.

PRESIDENTE. Forse lei era assente, però non c'è nessuna difficoltà ad intervenire.

Si interviene sull'articolo 1, non c'è il problema di intervenire. Tra l'altro, c'è una intesa di massima ed in questo momento non sto calendarizzando precisamente gli interventi limitandoli ai cinque minuti.

Ripeto, l'auspicio è di esitare entro questa settimana, altrimenti dovremmo andare dal 26 in poi.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che sia giusto fare un minimo di discussione su questa finanziaria considerato anche il clima che mi pare, tutto sommato, collaborativo, sia in commissione Bilancio per via della assenza reale di una maggioranza che più volte è venuta meno, e solo il senso di responsabilità dell'opposizione ha potuto consentire, nei vari giorni di lavoro, di determinare uno strumento legislativo di natura finanziaria che consentisse al Parlamento di potere esaminare un documento che è stato - mi permetto di dire da parte della Commissione - certamente migliorato.

Perché dico questo? Perché se ritorniamo ai primi documenti finanziari elaborati dal Governo, possiamo dire che la finanziaria che ha presentato il Governo il 21 dicembre, è tutt'altro che una finanziaria che poteva degnamente concludere una legislatura, era uno strumento tanto per dotare di un documento il Parlamento, per dire "approvate e poi chi si è visto si è visto". Per fortuna il senso di responsabilità di tutti i componenti della Commissione ci ha consentito di affrontare e di inserire una serie di argomenti che, a mio parere, dovevano essere certamente trattati, innanzitutto dal Governo e, poi, dal Parlamento. Mi riferisco al tema dei precari, al tema degli sportellisti, al tema degli ASU, al tema delle province, al tema anche dell'associazione dei lavoratori e così tante altre cose come, per esempio, la mancata eliminazione dell'ESA, che è un ente che spesso, ricordo, l'attuale Assessore per l'agricoltura aveva citato come carrozzone inutile che andava eliminato e che, invece, vediamo in ripresa, vediamo far parte di un disegno strategico che non si riesce a capire, fra l'altro, qual è, un riposizionamento dell'ESA come soggetto strategico del Governo regionale.

Presidenza del Vicepresidente Lupo

Dico questo perché spesso il ruolo dei parlamentari porta a svolgere posizioni diverse. Tanti interventi sono stati fatti nel tempo da parte del Partito Democratico, in quest'Aula, sostenendo l'eliminazione dell'ESA, ed oggi l'ESA diventa invece un ente su cui puntare, su cui volgere un'attenzione particolare, perché si ritiene che possa dare una mano d'aiuto agli agricoltori.

Io sono sempre convinto, Presidente, che l'ente, così come è concepito, è un ente superato, un ente che non ha più ragione, in questi termini, di esistere ma va rimodulata la *mission* e va messa in atto una strategia diversa che possa consentire agli agricoltori, in realtà, di avere qualcuno che si occupi delle loro cose.

Oltre questo, Presidente, credo che sia giusto fare alcuni rilievi a questa finanziaria. Tutto lo sforzo che era stato compiuto nella legislatura precedente, quello di mettere in atto una serie di misure volte alla riduzione della spesa, al contingentamento della spesa, fare in modo che i tanti interventi che nel tempo venivano fatti con la finanziaria fossero messi da parte, perché l'idea era

quella che attraversavamo un momento di grande difficoltà economico-finanziaria per cui bisognava ragionare in termini diversi. Questa finanziaria mette in atto una serie di cose che, a mio parere, sono molto strane. La prima è l'eliminazione dell'articolo che riguarda la legge, se non ricordo male, n. 11 del 2010, in cui venivano elencate, credo all'articolo 20, le società considerate strategiche. Oggi con questa finanziaria viene eliminato questo elenco. Addirittura, si potrà ricorrere con provvedimento amministrativo del Presidente della Regione alla individuazione di altre società. Questa credo che sia una cosa veramente antipatica, veramente insopportabile.

Precedentemente, tutti d'accordo, il Parlamento aveva fatto uno sforzo di ridurre le società da 33 a 11, adesso c'è il rischio che venendo meno questo articolo, che era la pietra miliare di quello che doveva essere il ruolo della Regione nelle società strategiche, l'eliminazione di questo articolo pone una libertà di azione, una libertà di movimento. Così come viene ad essere eliminata la riduzione del compenso del 30 per cento agli amministratori e adesso, addirittura, viene determinato un compenso in ordine alla capacità dell'attività che svolge questa società.

Se noi dovessimo prendere, per esempio, la società SARS, che ha circa quattromila dipendenti, francamente, non so quanto diventerebbe questo compenso. Quindi allarghiamo le maglie per cercare di dare un contentino – e questo è un risvolto solo di natura politica – a chi in questo momento è stato chiamato a svolgere un ruolo di sottogoverno.

Il governo quindi fa un passo indietro rispetto all'azione di riduzione di spesa e dopo i sacrifici compiuti negli anni precedenti si allarga la maglia e si cerca di accontentare tutti.

Aggiungo un altro tema importante: il Fondo pensioni.

Presidente, non riesco a capire, Assessore Baccei, cosa c'entri questa norma quando trattasi di Fondo pensione che è un ente pubblico economico e la Regione siciliana.

Cosa c'entra mettere in campo una norma che da un lato elimina il trasferimento per i prossimi tre anni di 59 milioni e mette in campo un trasferimento di beni immobili di cui, personalmente, non conosco l'elenco e sarebbe interessante conoscere l'elenco e sarebbe necessario comprendere chi ha compiuto questa valutazione per un complessivo di 177 milioni, tenendo conto che obiettivo essenziale del Fondo è essere liquido, cioè capacità di natura finanziaria, e di essere in equilibrio.

Credo che questo trasferimento di beni immobili che non conosciamo quali siano, di cui non sappiamo la valutazione - se fatta secondo la legge 6 del 2009 che determinava chi fosse il soggetto che doveva compiere la valutazione -, metta a rischio il Fondo stesso che è un'attività importante che ha messo in campo la Regione perché come sa, Assessore, nel tempo era stato sciolto questo Fondo e non si era creata una posizione abbastanza seria per il riconoscimento di quelle che sono le spettanze per chi va in pensione.

Volevo aggiungere un'altra cosa a proposito delle società. C'è un'indicazione per cui la Regione siciliana può anche, in forma indiretta – che non comprendo cosa significhi – prendere parte a società in cui la Regione avrebbe una parte.

Questa formula anche indiretta non fa riferimento alcuna norma nazionale.

La costituzione del centro unico di committenza.

Signor Presidente, credo che dobbiamo avere chiarezza perché non è possibile che da un lato il Presidente della Regione gridi al centro unico di committenza, attacchi l'Assessore, lo indichi come colui il quale vuole trasferire il sistema Consip in Sicilia, e poi qui viene il Governo a proporre una norma per creare una struttura simile a quella che in questo momento è sotto gli occhi dell'autorità giudiziaria e inoltre di stamattina un articolo di stampa in base al quale il Presidente della Regione ritiene che non debba essere una struttura all'interno di un dipartimento ma addirittura un dipartimento.

Credo che tutto questo sia fatto perché si vuole togliere un controllo diretto dell'Assessorato del bilancio.

Credo che siamo in una condizione, oggi, sul piano politico, di avere ancora attenzione a quello che è il bilancio.

A proposito dei consorzi di bonifica, mi sembra ci sia stata una marcia indietro rispetto a quella che è stata l'indicazione del passato. Avevamo pensato che i consorzi di bonifica potessero reggere da soli attraverso una formulazione di finanziamento da parte della Regione che andava sempre più ridotta di anno in anno. In questa finanziaria andiamo a premiare coloro i quali, invece, non hanno prodotto alcuna attività per incassare i relativi canoni.

Diamo dei contributi a fondo perduto e cerchiamo anche di tutelare coloro i quali hanno perso le cause dinanzi al giudice del lavoro e gli garantiamo le opportunità delle competenze.

Ed infine, Presidente, mi sembra molto strana la norma che prevede lo svuotamento dell'Assessorato della famiglia in ordine al Fondo per la povertà.

Questa competenza, la cosiddetta associazione socio-sanitaria integrativa, verrà ad essere di competenza dell'Assessorato della sanità.

Sono scelte del Governo, ci mancherebbe altro!

Ma siccome in questi mesi si è soltanto puntato il dito contro l'Assessorato alla famiglia e si è detto che l'Assessorato alla famiglia doveva essere competente per affrontare questo tema così spinoso, e mi sembrava anche una cosa giusta e corretta, non credo che se trasferiamo la competenza alla sanità facciamo un favore all'Assessorato alla Sanità, perché già innumerevoli sono le competenze, mi sembra corretto che invece una competenza di questo tipo resti in capo all'Assessorato alla famiglia.

Forse c'è una influenza da parte dell'Assessore alla Sanità, una scelta di partito, una scelta interna al Governo. Però, credo che tutto ciò che riguardi povertà, tutto ciò che riguardi sostegno alle famiglie bisognose, tutto ciò che riguardi sostegno ai disabili non può che essere competenza della famiglia. Credo che il Governo faccia bene a ritirare praticamente alcune misure di questo disegno di legge, credo che il Governo faccia bene a rivedere tutto ciò che serva ad allargare la spesa, credo che il Governo faccia bene a ritirare qualsiasi provvedimento di natura clientelare perché altro non è se vuole che si lavori speditamente e non ci siano intoppi da parte degli interventi dei parlamentari.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la discussione generale a mio parere è assolutamente necessaria per inquadrare quelli che devono essere i temi fondamentali che dobbiamo discutere in questa ultima finanziaria della disastrosa gestione Crocetta in questi 5 anni.

In realtà la speranza che il lavoro laboriosamente compiuto in Commissione Bilancio potesse trovare un necessario e utile sbocco in Aula con il passare dei giorni diventa sempre più complicato da credere in ragione del fatto che ci rendiamo conto che alcune delle norme più importanti per il riordino per la Regione sono state allo stato stralciate e hanno composto un disegno di legge detto 'collegato' che non si sa, se e quando, verrà concretamente trattato. Allora andiamo a valutare cosa è rimasto in questa finanziaria e purtroppo è rimasto molto poco e la speranza che io oggi ho la necessità di esprimere in questa Aula e che quel poco che è rimasto diventi concreto perché se dovesse invece essere relegato alle vane promesse del Presidente della Regione allora non potrei amplificare i sentimenti della mia preoccupazione.

Questa finanziaria ha dovuto affrontare, e il Governo ha fatto grandi proclami, alcune emergenze che non erano, come qualcuno ha cercato di spiegare, estemporanee, ma che erano il frutto di una gestione quinquennale assolutamente scriteriata, che non ha mai avuto idea di garantire i minimi bisogni per coloro che bisogni ne avevano più degli altri.

Allora, sulla vicenda disabili io non desidero minimamente strumentalizzare, aspettiamo che questi 100 milioni che il Presidente della Regione ha detto essere in questa finanziaria vengano davvero approvati e vengano prima che essere approvati perché su questo sono certo ci sarà la

volontà di tutto il Parlamento, e soprattutto delle opposizioni che, come noi, responsabilmente, hanno a cuore questo tema e dovranno trovare finalmente una risposta.

Al netto delle piazzate che abbiamo visto in questi ultimi mesi, credo che su temi come questo bisogna agire prima che parlare. Si è molto parlato e poco agito e auspico che in questo momento, che è quello della decisione e del momento dell'appostamento delle somme si diventi concreti e che in un secondo momento, poi, concretamente si determinino e si individuino le categorie a cui con un criterio di assoluto rigore debbano essere distribuite queste somme. Vado, ovviamente, per *flash*, signor Presidente, perché il tempo è contingentato.

La formazione. Non è vero che non c'è proprio nulla come diceva prima un collega, perché c'è la possibilità anche se questo tema è stato anche nel nostro caso trasferito nel collegato. Noi abbiamo fatto un emendamento come Gruppo parlamentare del Cantiere popolare che impone, qualora l'Aula dovesse approvarlo, di intervenire prioritariamente sul bacino già formato e di attingere all'albo formativo che già esiste perché, se ieri qualcuno parlava di assunzioni in Assemblea, sarebbe davvero paradossale immaginare di aprire a nuove assunzioni nel mondo della formazione senza precedentemente avere riportato a lavoro quelle centinaia, quelle migliaia di madri e padri di famiglia che nel mondo della formazione hanno acquisito un *know-how* e devono essere ripristinati nel loro legittimo, serio, corretto ruolo e spero che su questo l'assessore Marziano possa spendersi.

Nell'ambito della formazione o comunque nelle vicinanze degli sportellisti. Se io dovessi parlare nella lingua siciliana, perché come tutti sapete non è un dialetto, dovrei dire che degli sportellisti questo Governo ha fatto "minnitta". Ed allora, anche in questo caso ci sono questi 6 milioni che sono stati appostati, anche in questo caso credo che siano stati trasferiti sul "collegato" e che la norma dovrà essere valutata in quella occasione. Rispetto a questo credo che il Governo debba passarsi ed il suo Presidente una mano sulla coscienza, credo che questo Parlamento forse debba fare di più, certamente tutto il possibile per dare risposte ad una categoria di lavoratori o di ex lavoratori che hanno, forse, come massima colpa quella di essere delle persone perbene. E' un segnale negativissimo che si dà. Dobbiamo affrontare seriamente questo problema e dobbiamo provare a risolverlo.

Sui comuni e sui liberi Consorzi un'altra barzelletta, un'altra barzelletta targata Crocetta. 100 milioni di euro, 500 milioni di euro - scusate, anch'io come il Presidente Crocetta ogni tanto mi confondo fra tutte queste centinaia di milioni di euro - solo che non si capisce perché siccome la copertura è vincolata ancora il Presidente Crocetta non si sia recato a Roma. Spero che ci vada presto per firmare questo accordo con lo Stato che finalmente darebbe una boccata d'ossigeno ai liberi Consorzi, ex Province, mai diventati liberi Consorzi, ed ai dipendenti dei Comuni ed agli enti locali tutti. Speriamo che questo aereo si trovi presto e che il Presidente Crocetta vada a Roma ogni tanto per fare una cosa buona.

Riscossione Sicilia. Il bilancio è in perdita, lo è sempre stato, continuerà ad esserlo. Il Parlamento ha maturato una sua idea, lo ha fatto la Commissione "Bilancio. Questo Parlamento, soprattutto in questa fase storica, in questa fase socio-economica così complessa deve garantire necessariamente un punto e cioè la tutela del livello occupazionale, la tutela dei lavoratori di Riscossione Sicilia. Va fatta un'analisi approfondita prima di votare definitivamente una norma, perché se tutelando il posto di lavoro dei dipendenti e, quindi, il livello occupazionale, siamo nelle condizioni di garantire un servizio più utile, più snello, addirittura abbattendo i costi e, quindi, le perdite che si sono in questi anni, che sono state subite dal bilancio regionale, credo che una norma di buon senso vada valutata e, se del caso, vada votata.

Aspettiamo da 5 anni il riordino delle Partecipate. Anche qui solo *slogan*, solo *spot*, mai un atto concreto in questa direzione.

In questa finanziaria è corretto che i siciliani sappiano non vi è una sola misura a favore del turismo; non vi è una sola misura a favore del turismo; non vi è un euro per lo sviluppo della Sicilia, anche questo, un tema che da tante parti è stato strombazzato, la Sicilia non ha bisogno di altro, solo

di turismo per potersi sostenere. Tutti lo sappiamo, anche i bambini, probabilmente solo il Presidente Crocetta ancora non lo ha ben compreso. E credo che il tempo sia scaduto anche per questo.

In realtà, questa finanziaria altro non è che lo specchio del fallimento dell'esperienza Crocetta. Un'esperienza assolutamente disastrosa, non abbiamo individuato né in questa ultima, né nelle precedenti, una sola misura di crescita. E', quindi, lo specchio di un fallimento, del fallimento politico e di governo di un Presidente, del fallimento politico e gestionale della sua maggioranza.

Ciò nonostante, la nostra opposizione voterà tutte quelle norme che sono nell'esclusivo interesse dei siciliani perché sui bisogni della gente è arrivato il momento di mettere chiarezza. Basta *spot!* Se ci sono le disponibilità economiche queste vengano gestite in maniera seria alla fine almeno della legislatura e vengano indirizzate davvero verso coloro che il bisogno lo vivono quotidianamente come qualcosa che diventa di giorno in giorno sempre più insopportabile.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io avrei una proposta che ancora non è stata detta in Assemblea, che a me piace, non so se piacerà al Presidente della Regione.

L'idea era questa, Presidente, vediamo se riesco a illustrarla. Magari, chiederemo ai siciliani gli ultimi tre mesi di sacrifici visto che è da quattro anni e mezzo che gli chiediamo sacrifici, almeno una volta per una buona causa; ovvero, la soluzione a tutti questi problemi sia di percorso che di natura normativa sarebbe, Assessore Baccei lei avrebbe subito il nulla osta per ritornare assessore là, al suo paese, ci liberiamo subito: bocchiamo la finanziaria.

Ci vuole coraggio! Bocchiamo questa finanziaria, sciogliamo il Parlamento e che si voti subito, così vediamo se è nato prima l'uovo, la gallina, quello che mi serve, quello che non mi serve, "*chi ti serve Milazzo se tu vieni*". Bocchiamo la finanziaria! Vi faccio vedere che chi voterà a favore della bocciatura, quindi chi voterà contro l'approvazione di questa finanziaria e ci libereremo in un solo colpo di tanti problemi, non solo tecnici, anche di molti politici, problemi politici e di politici che creano questi problemi e sarebbe una bellissima idea. Ma non è una provocazione, io poco fa ho chiesto al mio capogruppo veramente di lavorare per raggiungere una maggioranza in questo Parlamento e bocciare la finanziaria, così in un solo colpo ce ne andiamo tutti a casa e finisce Crocetta, Ardizzone, Fiumefreddo, finisce Ingroia, finisce tutto questo carrozzone di finanziaria, ogni due mesi e finisce questa "litania", si dice quando uno va in chiesa, e andiamo subito a votare, e vediamo se questo Governo ha fatto bene e si vedrà subito! Se il Movimento Cinque Stelle ha una proposta di governo e si vedrà subito! Se il centrodestra si saprà contattare, si vedrà subito!

Facciamo chiarezza perché quello che stiamo esercitando è una lunga agonia che va solo contro i siciliani. Questi siciliani, di cui noi ci riempiamo sempre la bocca e io non sto promettendo niente a nessuno, per tre mesi niente per nessuno! Andiamo al voto subito, ognuno presenta il proprio programma, lo firma, lo presenta e dice: "io farò questo".

Sicuramente Crocetta quando presenterà il suo programma tutti gli crederanno, dopo tutte le cose buone che ha fatto ci sarà la fila al suo comitato elettorale, io me lo immagino, dopo tutta questa riscossione che abbiamo fatto, tutto questo risanamento, tutto questo turismo!

Io mi ricordo "che vergogna essere precari!"; addirittura ai PIP diceva: "siete schiavi della politica!". Almeno essere schiavi comportava uno *status*, lui li ha completamente azzerati, annullati, mortificati perché lavorano in alcuni siti, fanno prestazione lavorativa e dicono loro: "no, lei non è un lavoratore!". Certo, però che io la porta la apro, al telefono rispondo, il bagno lo vado a pulire, la scopa la passo, la spazzola, il pavimento, però non sono un lavoratore.

Ed ancora, questa Assemblea regionale siciliana che ad ogni fine settimana, ogni domenica è bersaglio di qualche rete nazionale ed un motivo ci sarà!

Ed allora, andiamo a votare, se abbiamo fatto tutti questi tagli di cui noi dobbiamo essere orgogliosi, andiamo a votare, presentiamoci con questi risultati.

Ed ancora, le società partecipate, se le abbiamo risanate andiamo a votare; bocchiamo la finanziaria, dimostriamo di avere un po' di dignità, tanto che cos'è due mesi in più o due mesi in meno! Ma uno scatto di orgoglio! E lo chiedo ai parlamentari, che da questo Governo scatti d'orgoglio non ne sono arrivati per quattro anni e mezzo, non ne arriveranno negli ultimi cinque, sei mesi. Ma andando a votare, almeno noi come Parlamento, daremo un chiaro segnale, ci rimettiamo in discussione, andiamo a votare prima dell'estate e vediamo quello che si fa.

Noi alcune proposte le abbiamo, su qualche nome possiamo anche correre; vedo qua il Presidente Musumeci, io sarei pronto a sostenerlo subito senza se e senza ma, ma sicuramente altri Gruppi parlamentari possono prendere la parola e sfoggiare altri nomi autorevoli. Come vede, non si ci gira attorno nelle cose.

Io penso che a questo punto è il giudizio dei siciliani che conta. E' inutile che ognuno cerca di girarci attorno! Sì, c'è questo gioco: collegato dopo, collegato dopo, collegato fra quattro settimane e prolunghiamo l'agonia. Queste sono delle vergogne, la verità è questa!

Qua c'è tutto esaurito quando ci sono le mozioni di sfiducia e vediamo il Presidente della Regione in testa perché figurati! San Paolo diceva: "la prima carità falla a te stesso"; figurati se lui non viene a mettere un bel "no" alla sfiducia!

Ma il tema è: è mai possibile che questo Parlamento ha un numero veramente serio solo quando si tratta di salvare la sedia? Ed allora, bocchiamo la finanziaria e lasciamo stare i lavoratori, non interessa niente a nessuno; bocchiando la finanziaria e si va a votare io penso che ogni siciliano farà questi tre mesi di sacrifici per potersi esprimere, per farsi giustizia, per dare il suo giudizio, per dare forza alla sua proposta. Questa è l'unica cosa seria, Presidente, perché dalla Commissione "Bilancio" esce una misura che aiuta tutti coloro i quali sono stati colpiti da eventi calamitosi, stralciata.

Ed allora, quali sono le cose utili? Da cinque mesi diciamo che pensiamo ai disabili ed ogni giorno una testata giornalistica o un personaggio del mondo dello spettacolo dice che siamo degli imbrogliatori, che questi soldi non glieli cacciamo, non glieli diamo né a rate né tutti insieme, non glieli diamo, questi ancora hanno garanzie. Cosa abbiamo fatto in questo periodo? Ci facciamo solo sbugiardare! Ci facciamo mortificare da un sistema che ormai è bloccato, ormai siamo assuefatti da questo sistema e non ce ne possiamo uscire.

La testimonianza è l'ultima Conferenza dei Capigruppo. E' arrivata qualche proposta per sbloccare l'Aula? No! Ormai ognuno è sulle proprie posizioni; c'è una parte che non vuole fare niente e vuole portare avanti solo le cose che a loro interessano ed un'altra parte che deve subire. Così come la legge elettorale è stata fatta a colpi di maggioranza e ci sono oggi danni nei Comuni.

Allora, il tema è questo, Presidente Lupo, io sono per bocciare tutto, si bocci tutto e ce ne andiamo tutti a casa e ci andiamo a fare la campagna elettorale! Chi è stato bravo e chi è bravo sarà eletto; chi non lo è stato starà a casa e si occuperà di altro.

GRASSO. Chiedo di parlare.

PRSIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, sto da poco leggendo e apprezzando la legge finanziaria e gli articoli di cui si compone il testo che è giunto in Aula.

Mi sono sottratta, fino a questo momento, dall'intervenire, perché ritengo che ormai sia anche superfluo ripetere le stesse cose; però, non è possibile affrontare i problemi nel momento in cui si presentano, mettendo delle pezze, tartassando sempre gli enti locali, i cittadini. Oggi, si affronta il problema dei disabili perché c'è un'emergenza, perché qualche regista ed i disabili stessi si sono mobilitati; abbiamo assistito alle conferenze e alle sfilate sul tema nei giorni scorsi, e allora sta esplodendo il problema e bisogna recuperare le somme, quando questo Governo da 5 anni – siamo

ormai a fine legislatura – non è stato capace di programmare e di pianificare le risorse statali che provenivano ed erano a disposizione, bastava una giusta programmazione. Ed invece, ci accorgiamo che al comma 9 dell'articolo 1 ancora una volta il 10 per cento dei fondi i comuni devono destinarlo ad interventi in favore della disabilità. Ma avete idea di come funziona la macchina amministrativa e quanti comuni dal proprio bilancio già destinano dei fondi per sopperire e venire incontro, per garantire alcuni servizi per i disabili?

In bilancio, per contro, ancora abbiamo visto che sono stati stanziati 25 milioni di euro all'AST, servizio pubblico. Si continua a mantenere un carrozzone che non serve a nessuno, un carrozzone che non serve ai siciliani, e sapete quanto costa? Dobbiamo anche risanare il bilancio, perché al chilometro, mentre il costo del privato concessionario è pari, mediamente, a 1,50 euro, il costo che paghiamo all'AST al chilometro è di 4,50 euro, quindi manteniamo un'azienda in perdita, che ha mezzi obsoleti, e invece di recuperare risorse e pretendere che quest'Azienda se è sana continui, altrimenti no, continuiamo a toglierli ai comuni, che rischiano il *default*, e il *default* lo rischiano ogni giorno perché sono in emergenza rifiuti e per risolvere l'emergenza rifiuti il Presidente della Regione sapete cosa ha fatto? Ha commissariato le SRR, nominando o togliendo quei commissari, e mettendo altri commissari, senza prevedere un adeguato "piano rifiuti".

Ancora non si ha contezza se effettivamente si faranno gli impianti, come si potranno fare, quanti soldi sono disponibili. I comuni stanno esplodendo, i cittadini non ne possono più, e ancora togliamo soldi ai comuni per coprire cosa? Poi se il Parlamento lo boccia ecco: il Parlamento non ha consentito di approvare la norma che prevede lo stanziamento a favore dei disabili.

Ed allora, se si deve continuare questa finanziaria cominciamo a fare pulizia in quei capitoli in cui serve, cominciamo a togliere risorse da quelle sacche dove non servono e cominciamo a destinarle ai disabili e cominciamo a programmare, ma non togliamo risorse ai comuni, non togliamo risorse ai servizi, non togliamo risorse per quei servizi che servono e necessitano di essere erogati ai cittadini. Cominciamo a tagliare risorse che invece servono per mantenere clientele, per mantenere prebende; questa finanziaria è piena di clientele, di prebende e di nomine!

Cominciamo da qui, e invito i colleghi a bocciare il comma 9 dell'articolo 1, e il 10 per cento delle somme cerchiamo di finanziarlo lì, cominciamo a togliere 10 milioni di euro all'AST.

I concessionari privati stanno fallendo, vi sono comuni dove hanno tagliato le corse, vi sono comuni di montagna che sono privati da un servizio pubblico e continuare a mantenere poltrone, sedie e prebende è veramente impossibile!

Questo Governo si ricorderà e lo ricorderemo tutti e lo ricorderanno i siciliani perché è il Governo del fallimento, il Governo peggiore che la Sicilia e che i siciliani potessero avere!

E mi dispiace per i colleghi, per i tanti colleghi, della maggioranza che finora non hanno visto errori, hanno approvato questa assenza di programmazione, hanno aiutato questo Governo a tirare avanti. Troppo tardi, colleghi, per prendere le distanze!

Per prendere le distanze da questo Governo, bisogna che ci sia un'azione di forza di questo Parlamento, tutti e novanta depositiamo contemporaneamente le firme, tutte le firme, tutte contemporaneamente qui - e no "non approviamo la finanziaria"- e andiamocene a casa! Perché anche un parlamentare – io sono alla prima legislatura e faccio il sindaco e mi dà fastidio venire qui ed essere insultata fuori! Perché questo Governo non ha avuto neanche l'autorevolezza di difendere la politica, perché non c'è più la politica! Questo è il tempo della mediocrazia, e questo Governo si è distinto per la mediocrazia!

Vogliamo parlare di acque, vogliamo parlare di rifiuti, vogliamo parlare di tutte le cause che tutti i privati, i comuni, gli enti hanno promosso? Vogliamo parlare di agricoltura? L'altro giorno, l'assessore Cracolici diceva: "in Sicilia vi sono tante aziende!"; ma perché non parla delle sentenze del TAR che hanno bloccato le graduatorie del GAC, che hanno bloccato le graduatorie del GAL. Perché non parliamo dei fondi comunitari che sono stati rendicontati con i progetti retrospettivi? Perché non diciamo ai siciliani questo? I cantieri di servizio, tre anni fa, ve li ricordate? Dove sono andati a finire? Quale norma c'è per l'occupazione, per lo sviluppo? Spieгатemelo!

E allora, cerchiamo, tagliamo tutto quello che serve, tutto quello che c'è da tagliare e destiniamolo, almeno in quest'ultima finanziaria se proprio si deve approvare, destiniamolo per i soggetti più deboli, destiniamolo per i disabili, destiniamolo per il turismo, destiniamolo per dove servono.

E vi dico un'altra cosa: energia! Manca un piano per l'energia. I comuni devono destinare il dieci per cento delle risorse per i disabili, ma non possono mettere in campo nessuna azione virtuosa per risanare i bilanci. Da qui ad un anno saranno tutti falliti! Bene, e in Sicilia i pali eolici si faranno lo stesso, sapete perché? Perché lo ha deciso una sentenza del TAR, perché manca, anche lì, un piano dell'energia, in piano dell'energie rinnovabili e ci ritroveremo con una Sicilia piena di pali eolici!

Allora, fermiamoci un attimo, vediamo quello che c'è da eliminare in questa finanziaria e poi proseguiamo.

CORDARO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, molto velocemente gli uffici mi hanno dato un'indicazione errata circa i sei milioni stanziati agli sportellisti. Sono grato al collega Clemente, della Commissione Bilancio, per avermi, invece, detto che i sei milioni sono rimasti nella finanziaria e, quindi caro assessore Baccei, siamo sul pezzo su questa cosa, lei come noi.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi io ho ascoltato gli interventi dell'onorevole Milazzo e della collega che hanno parlato prima di me e, ovviamente, invitavano a dimettermi a firmare ...

MILAZZO GIUSEPPE. No, ho detto di bocciare la finanziaria!

PANEPINTO. Ora, che questi cinque anni dovranno essere raccontati e, probabilmente, rivisti in ogni loro parte, soprattutto chi ci ha messo l'anima e il cuore – non io, che sono diventato deputato – quei tanti che hanno creduto e continuano, probabilmente con un calo di tensione, a credere in questa esperienza. Però, io invito il collega Milazzo e la collega a evitare di fare *copying* di altri.

Voi siete una parte, come lo sono io, di quella classe politica che è stata in questo Parlamento, che ha criticato, che ha condiviso, che ha tenuto una posizione su ogni singolo, o quasi, su tutti i singoli atti parlamentare.

Ad oggi, onorevole collega, io credo che proviamo a fare qualcosa di semplice, abbiamo una Finanziaria che destina risorse importanti, facciamo la verifica quando arriveremo, mi pare, all'articolo 14 se non ricordo male, sui disabili, su cui onestamente ho apprezzato l'urlo di indignazione che è arrivato da tante parti, ma ad oggi tocca a noi stanziare le risorse che per la verità abbiamo già stanziate a dicembre e sono prima 16 milioni ma sono certamente insufficienti. Proviamo a chiudere una storia per quanto riguarda il Parlamento, cioè vale a dire la storia che riguarda i famosi sportellisti, a turno sono stati adottati da tutti, da maggioranza, opposizione, dall'opposizione della maggioranza, dalla maggioranza dell'opposizione!

C'è una norma che stanZIA finalmente soldi freschi, 6 milioni di euro, e aggancia le risorse stanziate dal Governo regionale con diversi atti deliberativi della Giunta regionale.

C'è la questione, lo dico alla collega che è anche sindaco, io ho presentato un emendamento per finanziare, sottraendo un po' di risorse agli 8 milioni assegnati alla Protezione civile per i danni che

man mano si vanno verificando per l'alluvione o quant'altro nei vari comuni da destinare a uno degli elementi fondamentali per il diritto allo studio delle persone meno abbienti, cioè vale a dire rifinanziare una legge del '72 sul trasporto urbano degli alunni pendolari. In questa Finanziaria c'è anche un dato di fatto, non sono state aumentate le tasse nonostante siano state annunciate tasse per coprire servizi importanti quali era quella dei disabili. Alla fine abbiamo avuto una riduzione delle tasse stesse, penso che siamo una delle Regioni che sul versante della tassazione sta forse insieme a quelle più virtuose, abbiamo verificato che ci sono norme, non è una Finanziaria risolutiva di tutti i problemi della Sicilia ma ci sono diverse norme che sono importanti, io ho la fissazione del grande tema di come in un momento in cui l'agricoltura è diventato un settore che ritorna ad attrarre capitale umano, persone anche professionalmente capace, non è un ripiego l'agricoltura, c'è un ritorno non a sanare i debiti dei consorzi di bonifica ma a rendere razionale la spesa, e anche quindi la possibilità di aumentare i comprensori. Vengono fatti salvi tutte quelle categorie che in una Regione come la nostra sono legati, i loro destini personali e delle loro famiglie, sono legati alla spesa pubblica. Parlo dei forestali, parlo dei precari, parlo dei contrattisti, parlo degli enti locali che, e sono d'accordo con la collega bisogna aumentare le risorse perché attorno ai comuni, però siamo passati da una fase in cui avevamo soldi ipotetiche, risorse, oggi invece che io considero insufficiente l'assegnazione per i comuni, e lo dico da uno che smette di fare il sindaco per il secondo mandato del secondo giro, avendo io e tu, cara Bernadette, non voluto il terzo mandato, diciamolo!

Voglio dire ai colleghi che hanno parlato prima di me e finisco, non buttiamo tutto a mare perché oggi si apre la campagna elettorale, io personalmente ho molte critiche da fare al Governo su norme che abbiamo approvato, i 100 milioni della Finanziaria approvata nel marzo scorso che prevedevano soldi per i cantieri di servizio, per la raccolta differenziata, addirittura una norma di 10 milioni per le *start up* che è ancora ferma negli Uffici dell'Assessorato alle Attività produttive e probabilmente lì resterà fino a nuova fortuna di questa legge.

Ovviamente, questa Finanziaria chiude una partita e lo dico anche la chiude insieme al collegato perché la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha deciso che il 3 maggio comunque si ritorna in Aula dopo che si incardina il collegato si determini per gli emendamenti per essere approvato perché il collegato non è l'atto per la quale ci sono le speranze o l'appagamento di singoli deputati, il collegato ha la dignità di un testo importante tant'è che il Governo, assessore, ha chiesto di spostare ben otto norme dal collegato alla finanziaria. Ovviamente lo dico, come direbbe Giovanni Di Giacinto, "tecnicamente".

E' chiaro che spostata la norma sul CAS - semmai qualcuno la scrive - perché non è neanche nel collegato visto che è stata bocciata in II Commissione. Io ero a favore, ma è stata bocciata.

Quindi, sarebbe opportuno, lo dico al Presidente Ardiccioni e al Presidente Crocetta, che qualcuno scrivesse la norma e la riproponesse per andare almeno nel collegato.

Detto questo, io mi auguro che questa finanziaria venga approvata senza distorcere le sue ragioni. E, probabilmente, essendo le ultime scene - e si chiuderà il sipario - non tanto sul Parlamento ma sull'esperienza, io voglio ringraziare - lo dico nella discussione generale all'articolo 1 - l'assessore Baccei con il quale ho trascorso quattro quinti del suo tempo passati in Commissione a litigare. Siamo in una media che dovrebbe essere sui quattro quinti o qualcosa in più.

Non ci siamo trovati d'accordo su molte cose ma debbo dire che se oggi, insieme al Governo, a questo Parlamento, a quello che resta della maggioranza, se volete la Regione siciliana ha un bilancio che rispecchia i principi della contabilità che sono la veridicità, la trasparenza dei numeri rispetto anche ai cosiddetti nuovi bilanci che sono di cassa e non più di competenza con la "bonifica di tutti i residui falsi", diamo atto che questo Governo lo ha fatto e lo ha fatto con l'assessore Baccei.

Poi, ovviamente, ognuno di noi ha un elenco di doglianze. Io probabilmente ne ho di più, perché ritenevo di essere organico ad una maggioranza rispetto all'azione complessiva del Governo.

Però, oggi, cari colleghi, lo dico all'onorevole Milazzo, alla collega Grasso e ad altri, proviamo ad approvare questa finanziaria perché a sentire troppo dolore per la sofferenza dei siciliani e non

approvare la finanziaria voi sapete benissimo che il 1° maggio siamo in gestione commissariata, vale a dire non saremo in condizione di pagare stipendi, di pagare fornitori.

Per cui se anche voi volete fare una rivoluzione fatela a partire da dopo la festa dei lavoratori. Li garantiamo per il 1° maggio e poi le rivoluzioni, le dimissioni, tutto il resto lo fate dopo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Formica. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ci apprestiamo ad approvare...

MILAZZO GIUSEPPE. Bocciare.

FORMICA. Approvare o bocciare, onorevole Milazzo, è chiaro. Il Governo l'ha presentata con l'auspicio di approvarla – e la sua maggioranza –, ma non è la prima volta che accade qualche brutto inconveniente in Aula e sarebbe il caso che anche stavolta accadesse più di un inconveniente sul cammino di questa manovra.

Una manovra che per la verità è iniziata a dicembre, e ricordo a me stesso e anche ai colleghi, che a dicembre il nostro “scoppiettante” Presidente, “immaginifico” Presidente pure, aveva presentato una finanziaria qualche giorno prima della scadenza dell'anno e pretendeva, nella sua immaginazione, che il Parlamento, le Commissioni di merito prima, la Commissione Bilancio dopo e l'Aula in qualche giorno, ripeto qualche giorno, tre o quattro giorni approvassero questo bellissimo documento di programmazione che lui e il suo Governo si erano degnati di presentare con gravissimo ritardo rispetto a ciò che prevede la legge, dopo ben quattro mesi da quanto prevede la normativa, e solo qualche giorno prima della scadenza dell'anno.

Voglio dire a me stesso, ma anche ai colleghi, che tutto questo è stato coerente con i quattro anni e mezzo che abbiamo vissuto. Sono stati quattro anni e mezzo che sono cominciati alla vigilia della ‘festa dei morti’, e che sono stati caratterizzati dai proclami. Quattro anni e mezzo iniziati con la guerra alle ‘manciugghie’, quattro anni e mezzo cominciati con la dichiarazione che si sarebbero chiuse tutte le partecipate, quattro anni e mezzo cominciati con il proclama che si sarebbero stabilizzati i precari, che si sarebbero spesi tutti i fondi europei, che si sarebbero utilizzati tutti i fondi nazionali, che ci sarebbe stata la trasparenza nella nomina degli enti di sottogoverno, che ci sarebbero stati il riordino e la soppressione di tutti gli enti inutili, che si sarebbe data, finalmente, certezza ai forestali, sistemazione ai consorzi di bonifica, dato addio ai cantieri, strombazzati fin dall'inizio in tutte le Finanziarie.

Ebbene, nulla di tutto questo è avvenuto. Noi abbiamo assistito, di anno in anno, allo stravolgimento di tutto ciò che si dichiarava da un lato, con tutto ciò che si faceva dall'altro lato.

Si dichiarava trasparenza e si procedeva con la nomina e con l'occupazione di tutto ciò che era occupabile, in dispregio a tutto ciò che le leggi prevedono. Nomine senza che i nominati avessero i requisiti, nomine reiterate per dodici, tredici, quattordici volte. Tipico l'esempio dell'Esa, ente che per bocca di Crocetta e del PD, che negli anni ha fatto una battaglia, si doveva chiudere. E, invece, l'attuale Assessore per l'agricoltura che, più di tutti, si è battuto nel corso di più legislature presentando emendamenti per chiudere l'Esa, quell'Assessore ha consentito non solo che l'ente non venisse chiuso, ma ha consentito che a commissario di quell'ente fosse nominato un soggetto che, per giunta, non ha i requisiti per fare il presidente dell'Esa, venisse nominato per ben quattordici volte e, ogni volta, ogni tre mesi o ogni sei mesi con la dicitura “*in attesa che si rinnovi il Consiglio di Amministrazione*”. Ma il Consiglio di Amministrazione lo rinnovano la Giunta e il Presidente, e se la Giunta e il Presidente non rinnovano il Consiglio di Amministrazione mettono in campo la possibilità, per loro stessi, con la loro omissione, di rinnovare il Commissario. Un cane che si morde la corda, un circolo vizioso pericolosissimo e, soprattutto, che cancella tutto ciò che, falsamente, è stato annunciato durante tutta la campagna elettorale e durante tutti i proclami che il Presidente e questo Governo o questi governi, - perché in questi quattro anni e mezzo di governi ne abbiamo

visti tanti -, dai governi tecnici ai governi tecno-politici, ai governi politici, ma non è cambiato assolutamente nulla. Si è continuato a prendere in giro i siciliani con le promesse non mantenute, con le disgrazie procurate, con i giovani che sono stati costretti a scappare via, con la popolazione che si è ridotta veramente alla fame, col più basso tasso di sviluppo d'Europa, di questa regione, e con il più alto tasso di povertà.

Non una delle promesse o dei provvedimenti che sono stati di volta in volta inseriti nella Finanziaria sono stati poi minimamente attuati, neanche quelli che avevano le relative coperture.

Di volta in volta è stato il buon senso del Parlamento, che è riuscito ad evitare disastri ulteriori, modificando le norme presentate e mettendo delle pezze all'assoluta incapacità e incongruenza che questo Governo ha dimostrato negli anni.

Oggi, dopo quel tentativo di finanziaria, di cui parlava all'inizio, presentata dopo quattro mesi e solo quattro giorni prima con la pretesa, folle e assurda, di approvarla subito, dopo quattro mesi da allora siamo di nuovo al punto di partenza. Una finanziaria del nulla! Una finanziaria che certifica l'assoluto fallimento di un Governo incapace di amministrare persino un condominio, altro che una Regione come la Sicilia che è uno Stato quanto il Belgio, quanto l'Olanda, quanto la Svizzera. Non siamo l'ultima Regione d'Italia! Non siamo una 'regioncella' di due-trecentomila abitanti. La Sicilia è uno Stato e ha bisogno di un Governo tale, di un Governo degno di amministrare e governare uno Stato.

Non è stato fatto nulla per la spesa dei fondi europei. Il Governo nazionale ci ha scippato ben tre miliardi di euro, altro che grande conquista di Crocetta con l'accordo con lo Stato!

Tengo solo a ricordare che, per quanto riguarda la misura dei Governi nazionali per risanamento del bilancio dello Stato, la Lombardia con dieci milioni di abitanti, una delle regioni più ricche d'Europa, contribuisce per un miliardo e quattrocento milioni di euro all'anno, e non solo fondi europei. Questo è denaro contante, trasferimento di denaro contante.

Quindi, la Lombardia con dieci milioni di abitanti, la regione più ricca di Europa, un miliardo e quattrocento milioni di euro all'anno, la Sicilia – concludo Presidente, non ero intervenuto nella discussione generale – cinque milioni di abitanti, una delle regioni più povere d'Europa, contribuisce per un miliardo e trecentoventi milioni all'anno. Dov'è l'equivalenza?

Con questo ci hanno fregato – se dovessimo fare un'equivalenza corretta, intorno a ottocento, novecento milioni –, hanno sottratto cinquecento milioni di euro all'anno e ancora stanno lì a parlare, a blaterare, con le comparsate in televisione, spesso dimostrando una impreparazione tale che ci ha fatto vergognare, diciamolo chiaro! Quando si farfugliano cifre tipo centomila, duecentomila, un milione, no centomilioni, ci siamo vergognati di fronte a quello spettacolo dando anche àgio a chi da tempo si è scagliato contro la Sicilia, addirittura alterando le cifre – come tutti i canali di comunicazione fanno, e come ha denunciato, giustamente, il Presidente dell'ARS, onorevole Ardiccioni. C'è un tentativo sulla stampa nazionale, sui giornali del Nord e sulle televisioni atto a screditare la Sicilia ma per rubarci altri soldi, non per sfizio perché ce l'hanno con i siciliani, per rubarci altri soldi di fronte ad un Governo inerme ed incapace.

Il nostro giudizio non può che essere assolutamente negativo su questi cinque anni di disastro e sul tentativo, - con alcune norme assolutamente clientelari -, di porre qualche pezza secondo il criterio *'io speriamo che me la cavo'*.

Noi a questo gioco non ci stiamo! Voteremo contro tutte quelle norme che riterremo siano contro gli interessi dei siciliani e, soprattutto, vigileremo perché non si cerchi con questa finanziaria dell'ultimo respiro e anche quella dell'addio di porre rimedio alle malefatte di cinque anni di disastro e di favorire qualcuno per cercare di favorire la propria rielezione.

CAPPELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo che non c'è, cittadini, siamo alle battute conclusive come è già stato detto dai colleghi che mi hanno preceduto.

Ho in mano il testo e come è stato detto bene dai colleghi che mi hanno preceduto il testo reca una data precisa che appunto è quella del 21 dicembre 2016 e questa credo, ma i colleghi della Commissione "Bilancio" potranno certamente smentirmi o comunque correggermi, siamo alla quarta versione della finanziaria che è stata esaminata dalla Commissione "Bilancio" stessa che ha subito tutto l'iter previsto dalle procedure regolamentari, che ha visto sostanzialmente tutti i colleghi impegnati nella proposizione degli emendamenti e, quindi, nel tentativo sostanzialmente di migliorarla e siamo presenti, a mio avviso, a quello che ormai, se dovessimo fare un bilancio dell'azione di questo Governo anche per quanto concerne il metodo che ha sempre applicato durante il corso di questi anni appunto ad un metodo vero e proprio, ovvero, sia una finanziaria molto scarna, una maggioranza che si presenta all'ultimo momento continuando ad invocare sistematicamente il senso di responsabilità perché se il Parlamento non vota la finanziaria allora non si potranno pagare gli stipendi e, quindi, ci saranno tanti siciliani che moriranno di fame, *bla bla bla*, quindi parole, su parole, su parole, fino a quando poi è stato introdotto il concetto di collegato che penso sia delle ultime due o tre finanziarie che poi è la finanziaria vera perché contiene esclusivamente il mercimonio che deputati della maggioranza, deputati della minoranza e via dicendo ecco, concedono in questo documento che è stato oggetto fino a poche ore fa della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari della richiesta da parte del Presidente Crocetta in ordine ad alcuni articoli che dovevano essere inseriti e via dicendo.

Ma sapete cosa vi dico? Io penso che in realtà questo Governo della Finanziaria non sia mai importato assolutamente nulla perché è concentrato su tutt'altro e ha sempre privilegiato trattare questa Regione più che sotto il profilo legislativo - soprattutto quando si tratta di questa legge che è una legge fondamentale perché regola i conti della nostra Regione - almeno fino alla fine dell'anno per quanto concerne questo provvedimento, ecco si è sempre concentrata come dicevano prima i miei predecessori sul piano amministrativo e su tutto quello che questo ha comportato perché in realtà questo Governo ha sempre trattato il Parlamento, come diceva il collega Cancellieri come un 'peso', come una 'palla al piede', come un luogo dal quale scappare tanto è vero che stasera c'è soltanto l'assessore Baccei, il Presidente Crocetta non c'è, ho visto qualche altro assessore che entrava e usciva dal Parlamento; ecco un peso confrontarsi con i parlamentari, confrontarsi con chi propone magari delle cose giuste, per carità, non tutto può fare ingresso nella buona sostanza di questo provvedimento.

Un Governo che comunque da questo punto di vista - e le cronache nazionali ce ne danno atto - è assolutamente funzionale alla stampa nazionale che ci massakra sistematicamente sui giornali, come denunciato dal Presidente Ardizzone, dalle TV nazionali - vedi Giletti innanzitutto -, perché forse noi dobbiamo essere la pecora nera dello Stato. Questa Regione deve essere il peso, questa Regione deve essere il cappio dello Stato, e probabilmente ha ragione l'onorevole Formica quando dice, giustamente, che essere pecora nera significa prestare il fianco a quelle risorse che ci vengono sottratte e che il Governo, ovviamente, non ha alcuna capacità di difendere.

Io non lo so su che cosa questo Governo è concentrato, probabilmente sulla bufala della rete ospedaliera, probabilmente su tutti i tagli che hanno accettato supinamente senza battere ciglio. Del resto, se noi impieghiamo quattro mesi a discutere, sostanzialmente, di finanziaria ed undici ore a discutere di rete ospedaliera, ecco, qualche cosa vorrà dire cioè se il Governo ha bisogno di un parere per poi agire in via amministrativa e basta, è chiaro che questo terreno di scontro e di confronto, come dire, è un terreno che trova un Governo sempre latitante e milioni di chilometri distante, sostanzialmente, dai cittadini.

Il risultato qual è? Ma è sotto gli occhi di tutti, le strade continuano ad essere dissestate, la nostra viabilità non esiste, l'unica opera probabilmente più concreta che riguarda il territorio che mi appartiene e dal quale provengo è Libertinia, ma della delibera di Giunta che è stata approvata

qualche giorno fa e che, appunto, ha ad oggetto l'accordo di programma-quadro, non ve n'è assolutamente traccia.

Sulla disoccupazione degli edili non si è fatto nulla, più di novantamila unità, praticamente, che non trovano lavoro negli ultimi dieci anni, ma questi non esistono più, sono al di fuori dei radar, praticamente, di questo Governo regionale.

I comuni che sono ormai non più allo stremo, ma ridotti, sostanzialmente, in 'braghe di tela' perché no riescono più a fare fronte alle esigenze più elementari e a dare le risposte che vogliono, pertanto, e concludo, è ovvio che l'onorevole Milazzo sfonda una porta aperta quando dice "Bocciamo la finanziaria.". Noi lo abbiamo fatto negli ultimi quattro anni, vorremmo che lo facessero anche gli altri per mettere un punto definitivo a questa esperienza che, voglio dire, giudicare fallimentare è come sparare sulla Croce Rossa.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, presidente della Commissione, veramente non volevo intervenire poi ho pensato, ma questa è davvero l'ultima finanziaria che noi approviamo in Aula dopo cinque anni che sicuramente non hanno brillato per una gestione facile di quella che è stata l'approvazione della finanziaria per due motivi, ma voglio fare un intervento dove mi sforzerò di non essere né parte, né controparte, perché secondo me l'errore che facciamo tutti è che, quando discutiamo della finanziaria, che è uno strumento nostro proprio del Parlamento, lo facciamo diventare come il consuntivo del Governo e, quindi, la possibilità di attaccare o di difendere il Governo regionale, il Presidente Crocetta.

Non sono stati cinque anni facili, sono stati cinque anni difficili per tutti quanti noi, ed io penso, in particolar modo, per i nuovi parlamentari, coloro che ci siamo trovati qui nelle diverse posizioni, chi della maggioranza, o chi di opposizione, e che pensavano di fare tantissime cose e che poi ci siamo resi conto che non era così semplice, che non è stato così semplice perché quando ci siamo insediati, ricordo la prima Finanziaria benissimo anche se non facevo parte della Commissione "Bilancio", partecipavo, allora per altri motivi, per seguire le cose del mio territorio, proprio in quella Commissione e ricordo le difficoltà - allora c'era il presidente Dina -, le difficoltà per chiudere quella Finanziaria.

Da allora, subito, evinceva che chi aveva un'esperienza anche non di Aula, ma un'esperienza amministrativa come potevo avere io fatta nei ruoli precedenti nell'amministrazione locale, da sindaco della città di Ragusa, e non solo, che era una Finanziaria falsa cioè noi avevamo un Bilancio ed una Finanziaria che non corrispondeva al vero, cioè, dove le entrate erano entrate fasulle in parte, e dove c'erano solamente le uscite che erano certe e non voglio entrare neanche in merito, l'ho fatto altre volte, ma non m'interessa, di come avevamo trovato le uscite, di quali erano state le politiche che avevano portato ad ingessare la macchina regionale con le responsabilità di tutti, di maggioranza, di opposizione del tempo perché, purtroppo, era diventato uno 'stipendificio' la Sicilia e basta.

Ma non voglio entrate in merito a questo, noi avevamo trovato uno strumento finanziario che era uno strumento finanziario non vero. Entrate importanti, erano entrate che non esistevano, e quindi producevano anno dopo anno debiti fuori bilancio e, appunto, andavano a strutturare dal punto di vista contabile proprio uno strumento fasullo.

E io penso che il fatto stesso che noi oggi siamo riusciti - e nessuno può dire che non è così -, siamo riusciti noi, Parlamento, gli assessori al bilancio che si sono susseguiti, - io ringrazio Baccei, l'ho fatto più volte - perché sicuramente il suo ruolo è stato importantissimo, però siamo riusciti finalmente a consegnare la Sicilia con un bilancio vero, una finanziaria vera, con capitoli di entrate

vere, certe e sapete che nessuno di noi può dire cose diverse intervenendo qui, che ci mettono in condizione, e metteranno in condizione davvero la Sicilia di ripartire.

A questo si aggiunge anche un riconoscimento da parte dello Stato, di entrate importanti che ci sono. Io lo capisco, molti di voi l'hanno detto, lo diranno, sono pochi, ne servivano di più, dovevano essere di più, ma rimane il fatto che prima non ci sono mai state, non ci sono mai state e finalmente noi ci siamo riusciti a portare qualcosa verso casa e verso il nostro bilancio. Noi tutti. Quindi, ed è vero, l'abbiamo fatto con le difficoltà di una maggioranza, - oggi dite, l'avete detto più volte -, sbriciolata, assente, non solo io vi dico di più, io ringrazio, voglio ringraziare l'opposizione per quello che ha fatto in Commissione, perché ha permesso alla maggioranza di esitare la manovra.

Io ringrazio il Movimento Cinque Stelle, ma anche Forza Italia e le altre forze politiche perché purtroppo l'abbiamo pagato e lo paghiamo un prezzo, che è quello là, che siamo stati eletti senza una maggioranza. Noi non dimentichiamolo, siamo stati eletti senza una maggioranza, la nostra è una maggioranza che si è costruita strada facendo con i limiti che ha, che può avere questo, e la nostra è una maggioranza che purtroppo, arrivati alla fine, ovviamente, quelle pecche, quelle carenze che ci sono state nel non avere una maggioranza forte sin dall'inizio perché una cosa che veramente non siamo riusciti a fare è una norma che garantisca al prossimo presidente della Regione una maggioranza in Aula. Questo è un vero errore che abbiamo fatto noi. Ve ne accorgete, nella prossima legislatura chiunque andrà a governare la Sicilia si ritroverà di nuovo a vivere i vuoti di una non maggioranza e sarà costretto a costruirsi una maggioranza nell'Aula con i limiti che ha, il fatto di costruirsi una maggioranza in un percorso, in una legislatura.

Quindi, io non è che sono contentissimo, ovviamente, tante cose che volevo fare non le ho potuto fare, non le ho potute vedere realizzate, e sono uno che per partecipare a questa esperienza ha fatto scelte importanti, radicali, importantissime, mettendoci la faccia, mi sono dimesso anche da sindaco per dare un contributo alla Sicilia, e l'ho fatto con tutto il cuore e con coraggio rischiando di scomparire.

Purtroppo non sono riuscito a vedere tutte le cose che speravo di vedere fatte, ma è dovuto a tutte a una serie di cose che abbiamo trovato qui e che i prossimi non troveranno; chi verrà dopo di noi troverà un bilancio vero, troverà una finanziaria vera e troverà risorse nuove.

Ovviamente l'augurio è che non si ritorni come prima. In questa finanziaria ci sono tante cose che mancano, ma ci sono tante cose positive, ed io penso che finalmente riusciremo a dare delle risorse in più per i soggetti più bisognosi, avremo delle risorse in più rispetto agli anni passati anche per gli enti locali e per le province, risolveremo qualche difficoltà per quel che riguarda i consorzi di bonifica, qualcosa c'è in più, ma la cosa più importante è quella che finalmente la Regione siciliana ha bilancio e finanziaria vere e da dove può ripartire una politica per la Sicilia.

Io me lo sono chiesto, a volte: "ma ne valeva la pena dimettersi da sindaco per dare questo contributo in Assemblea?". Penso che se il contributo alla fine sia quello di aver consegnato alla Sicilia, aver contribuito a consegnare un bilancio vero, una finanziaria vera, poter ripartire da questo per un bilancio della nostra isola, va bene così.

Io ci tengo a ringraziare di nuovo il Presidente della Commissione Bilancio, qui spesso lo attacchiamo, lo criticiamo, io per primo forse non lo collaboro da Vice Presidente così come lui meriterebbe, però ha svolto un ruolo importante insieme a tutta la Commissione, e ritorno a dire insieme all'opposizione, perché ha portato in Aula una finanziaria che è il massimo, secondo me, che questo Parlamento, che tutte le forze politiche insieme potevano fare.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ci sono colleghi che in questa finanziaria - che secondo me doveva essere una finanziaria leggera - trattano solo gli argomenti per i

fondi ai comuni, alle città metropolitane e all'argomento dell'ordine del giorno che sono i disabili, dove si è fatto di tutto e di più cercando di mercificare questo tipo di disagio sociale.

Alcuni colleghi fanno le lodi dell'assessore Baccei, al quale va la mia stima, ma penso che se debbo andare a cercare i risultati ottenuti, ne debbo contare pochi. Così anche le lodi fatte dal Presidente della Commissione Bilancio per il direttore dell'Assessorato all'Economia, parlo del Dott. Sammartano, che sebbene in pensione ed è stato due settimane con noi a lavorare.

Ma, Presidente Vinciullo, qual è il risultato che hanno portato l'assessore Baccei ed il Dott. Sammartano? Prendiamo subito l'argomento che doveva stare a cuore a questa Assemblea: l'EAS.

Il personale in pensione EAS, del quale voi finalmente, e ve ne debbo dare atto, nelle ultime sedute della Commissione, avete già parlato, quindi questo è il risultato che abbiamo ottenuto dopo che in un articolo della finanziaria che andremo ad approvare su un debito fuori bilancio, andiamo a trovare ventisei milioni di euro e non troviamo mai la copertura finanziaria per dare quello che spetta ai pensionati dell'EAS. Non dobbiamo dare di più, il diritto intangibile stabilito da una sentenza della Corte Costituzionale per il pensionati dell'IRSA, che sono equivalenti, lei lo sa, Presidente Vinciullo, quindi ancora non ho capito perché stentiamo a dare il diritto della pensione integrativa ai pensionati dell'EAS. Questo glielo condanno, sia all'assessore Baccei sia al direttore Sammartano. E guardate che non hanno dato e non danno la pensione integrativa ai lavoratori dell'EAS perché c'era un parere della Corte dei Conti che gli ha fatto aprire gli occhi, dicendogli che non c'era una norma.

Intanto dico alla Corte dei conti, come mai se ne sia accorta nel 2009, e poi non è che la Corte dei conti gli ha dato il parere ed ha detto all'Assessore pro tempore di non fare la norma, anzi, mancando la norma, lo ha invitato a farla. Solo così si può ripristinare il diritto dei pensionati dell'EAS, e non è vero che non ci sono fondi, assessore Baccei. E' una vergogna di debiti fuori bilancio dove siamo andati a trovare i fondi.

Come ha fatto a trovare tutti quei fondi sui debiti fuori bilancio che abbiamo approvato a novembre e a dicembre del 2016? Dove li ha trovati? Quindi c'è una mancanza della politica a risolvere questo problema. Mi dispiace non poterle fare gli apprezzamenti che ho fatto in passato su di lei, perché gliene faccio una colpa se su questa norma lei non ha trovato la soluzione.

Anche io sono d'accordo col collega che mi ha preceduto, sono contrario al prelievo del 10% sui fondi riservati ai comuni, già che i comuni sono troppo oberati, non possiamo levare queste somme dai loro fondi. Leviamole dalle "manciugghie", come dice il collega Formica. Leviamo tutte le "manciugghie" e troviamo i soldi per i disabili, non leviamo altri fondi ai comuni, che sono alla fame, e poi paga sempre il cittadino, con nuove tasse e così via.

Veda, bene ha fatto la Commissione Bilancio a bocciare Riscossione Sicilia. Ma dove si è detto mai che un amministratore di Riscossione Sicilia che ha la responsabilità di dirigere un ufficio così delicato, si scopre che deve pagare ventottomila euro alla Sicilia? Ma in altre Regioni, in altri posti, avrebbe dovuto andarsene, e questo ha fatto un casino!

FALCONE. Non si dice questa parola!

PRESIDENTE. Onorevole Greco, la invito ad utilizzare una terminologia consona al dibattito parlamentare.

GRECO GIOVANNI. Ad ogni mio intervento lei mi fa questo appunto. La ringrazio, ma è dovuto alla foga. Ecco perché, al contrario di altri colleghi che l'hanno come uno che ha saputo denunciare tante cose, è facile in questa maniera.

Un altro appunto, assessore Baccei, i lavoratori SFAS. Lei sa che buona parte di questi lavoratori, parlo dei lavoratori ex beni culturali, sono a 32 ore; lei mi guarda, e lei lo sa che non ha risolto un problema di questi lavoratori. Anche lì togliamo le somme dalle "manciugghie", togliamole dai contributi che diamo ancora come ex "tabella H", leviamole!

E poi, confermo che noi dobbiamo riuscire a trovare una sintesi e fare una finanziaria leggera - e dico leggera, mi ripeto, sui comuni, sulle città metropolitane e sui disabili - tutte le altre norme, che io penso non siano norme che si dovevano presentare alla fine di una legislatura, assessore Baccei, io le dico, subito che sono norme importanti e degne di nota, però non erano norme da presentare nell'ultima finanziaria.

E io, ripeto e faccio appello a tutti i colleghi, approviamo queste tre norme, approviamo la finanziaria e cominciamo, anzi cominciano a farsi la campagna elettorale!

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non mi ero iscritta a parlare, però l'onorevole Dipasquale mi ha ispirata perché con il suo discorso così di entusiasmo - ha raccontato questi cinque anni, questo *excursus* - quasi quasi ci stavamo credendo.

Però lo vorrei risvegliare, perché il suo entusiasmo magari lo comprendo, ha fatto tanta fatica ad entrare dentro la grande famiglia del PD, e proprio nel momento in cui c'è entrato, il sogno è svanito come una bolla di sapone.

Vorrei ricordare di queste famose risorse che finalmente la Sicilia ha, a che prezzo le abbiamo pagate! Vorrei ricordargli che, se pensa forse che i conti oggi quadrano, ci sono centinaia, migliaia di siciliani che, oggi, non percepiscono, non hanno più alcun reddito!

Vorrei dire che in questi anni in cui si è fatto tanto, anche grazie alle opposizioni, ma noi ce ne guardiamo bene dall'essere accomunati a qualsiasi azione che ha contraddistinto questo Governo in questi anni.

MUSUMECI. Tranne il "modello Sicilia"!

FOTI. Quello è solo giornalistico! In questi anni si è distrutta, rasa al suolo, la formazione che, ovviamente, viene ritenuta come un settore strategico per lo sviluppo, per l'innovazione, per il rilancio della nostra regione. E, quasi, come quella persona che, per curare il dito, decide di amputare l'intero braccio, questo Governo ha agito radendo al suolo uno dei nostri settori più importanti.

Lo Stato, questo Stato a cui la regione ha continuato ad essere, assolutamente, soggiogata ci sottrae delle somme che spetterebbero a noi. Se noi, oggi, avessimo un rapporto alla pari, un rapporto di dignità, un rapporto di una regione a Statuto speciale noi non andremmo ad elemosinare, il suo Governo non andrebbe ad elemosinare somme per fare quadrare i conti, esattamente su quello che poi intende utilizzare come bacino elettorale!

Perché dire che le cose vanno bene, è veramente irrispettoso rispetto a tutte quelle persone che, in questi cinque anni, hanno atteso e che, ancora oggi, non hanno risposta e che, in quell'allegato in questa finanziaria, non ne troveranno!

Vorrei dire i grandi successi. Ci sono state sottratte risorse, fondi europei, tutto ritirato per collegare, creare il cosiddetto "Patto per il Sud", di cui ancora gli effetti non si vedono.

Presidente, siamo praticamente a fine Aprile. Ancora, di progetti e di cantieri che partono non ce ne sono.

Ultima mazzata, il DEF nazionale. La Sicilia è stata tagliata fuori dagli investimenti per quanto riguarda le infrastrutture. Non si parla più, per esempio, del collegamento Caltagirone-Gela-Niscemi, il famoso ponte che è crollato. Dove sono finiti questi investimenti?

E ancora qui, da questo scranno, si parla di questo Governo e del rapporto che è riuscito ad intessere col Governo nazionale.

Io, più che in un sogno, spero e mi auguro che ci si risvegli da quest'incubo e si incomincino a chiamare le cose con il loro nome, senza buonismo ma guardando in faccia la realtà di un Governo che, in cinque anni, non ha saputo assolutamente dare dignità a questo Parlamento e a questa regione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, la seduta è rinviata a domani, giovedì 20 aprile 2017, alle ore 11.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) - “Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”. (n. 1275-1275 *bis*-1275 *ter*-1275 *quater*/A) (*Seguito*)

Relatore di maggioranza: on. Vinciullo

Relatore di minoranza: on. Cancelleri

- 2) - “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale”. (n. 1276/A) (*Seguito*)

Relatore di maggioranza: on. Vinciullo

Relatore di minoranza: on. Cancelleri

La seduta è tolta alle ore 19.46

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

ALLEGATO**Interrogazioni****- con richiesta di risposta orale**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che in data 21/07/2016, ai sensi dell'art. 44 bis del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n.214 è stato pubblicato, a cura dell'Ufficio speciale di coordinamento delle attività tecniche e di vigilanza sulle opere pubbliche dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità in indirizzo, l'Elenco - Anagrafe delle opere incompiute per l'anno 2015;

preso atto che fra dette opere incompiute vi sono anche i lavori di costruzione di una piscina comunale coperta in c.da Cugni Camporeale a Pachino, in provincia di Siracusa;

tenuto conto che a quanto riportato dal predetto Ufficio speciale di coordinamento delle attività tecniche e di vigilanza sulle opere pubbliche i lavori eseguiti corrispondono al 18,02% del totale e che, nonostante l'esiguità dei lavori realizzati, data la funzione strategica dell'opera, sarebbe assurdo non completarli;

visto che sul totale dell'intervento aggiornato secondo l'ultimo quadro economico, pari a euro 2.914.837,00, l'importo degli oneri per l'ultimazione dei lavori ancora da completare ammonta a euro 1.121.674,00, quindi circa il 38% dell'investimento finale per rendere l'opera fruibile ai cittadini;

rilevato che esiste una inspiegabile anomalia tra i lavori eseguiti e l'ammontare del finanziamento finale per concludere l'opera;

considerato che non si comprende se l'opera di qua verrà rifinanziata da parte dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, in maniera tale da poter essere completata e resa fruibile ai cittadini, oppure se si tratti solamente di una pia enunciazione di dati e l'opera sarà pertanto costretta a rimanere l'ennesima 'Cattedrale nel deserto';

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare in modo tale da consentire la conclusione di detti lavori;

se non ritengano altresì, utile e indispensabile, con l'urgenza del caso inserire, dette opere nell'elenco del Patto per il Sud, in modo tale che possano essere completate nel più breve tempo possibile, dal momento che sono opere immediatamente cantierabili, con progetti esecutivi, spesso anche appaltate e che quindi potrebbero rispondere interamente ai requisiti, appunto, previsti per l'inserimento nel Patto per il Sud». (3981)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che in data 21/07/2016, ai sensi dell'art. 44 bis del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n.214 è stato pubblicato, a cura dell'Ufficio speciale di coordinamento delle attività tecniche e di vigilanza sulle opere pubbliche dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità in indirizzo, l'Elenco - Anagrafe delle opere incompiute per l'anno 2015;

preso atto che fra dette opere incompiute vi è anche il centro industriale polivalente nel comune di Avola, in provincia di Siracusa;

tenuto conto che a quanto riportato dal predetto Ufficio speciale di coordinamento delle attività tecniche e di vigilanza sulle opere pubbliche i lavori eseguiti corrispondono al 54,05% del totale e che di conseguenza sarebbe assurdo non completarli;

visto che sul totale dell'intervento aggiornato secondo l'ultimo quadro economico, pari a euro 22.052.709,53, l'importo degli oneri per l'ultimazione dei lavori ancora da completare ammonta a euro 18.744.803,15, quindi circa l'85% dell'investimento finale per rendere l'opera fruibile agli agricoltori ed ai commercianti, nonché ai cittadini tutti;

rilevato che esiste una inspiegabile anomalia tra i lavori eseguiti e l'ammontare del finanziamento finale per concludere l'opera;

considerato che non si comprende se l'opera di qua verrà rifinanziata da parte dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, in maniera tale da poter essere completata e resa fruibile ai cittadini, oppure se si tratti solamente di una pia enunciazione di dati e l'opera sarà pertanto costretta a rimanere l'ennesima 'Cattedrale nel deserto';

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare in modo tale da consentire la conclusione di detti lavori;

se non ritengano altresì, utile e indispensabile, con l'urgenza del caso inserire, dette opere nell'elenco del Patto per il Sud, in modo tale che possano essere completate nel più breve tempo possibile, dal momento che sono opere immediatamente cantierabili, con progetti esecutivi, spesso anche appaltate e che quindi potrebbero rispondere interamente ai requisiti, appunto, previsti per l'inserimento nel Patto per il Sud». (3982)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che in data 21/07/2016, ai sensi dell'art. 44 bis del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n.214 è stato pubblicato, a cura dell'Ufficio speciale di coordinamento delle attività tecniche e di vigilanza sulle opere pubbliche dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità in indirizzo, l'Elenco - Anagrafe delle opere incompiute per l'anno 2015;

preso atto che fra dette opere incompiute vi sono anche i lavori di costruzione, ex novo, di sedici alloggi di edilizia residenziale pubblica nel comune di Augusta, in provincia di Siracusa;

tenuto conto che a quanto riportato dal predetto Ufficio speciale di coordinamento delle attività tecniche e di vigilanza sulle opere pubbliche i lavori eseguiti corrispondono al 7,32% del totale e che, nonostante l'esiguità dei lavori realizzati, data la funzione strategica, sarebbe assurdo non completarli;

visto che sul totale dell'intervento aggiornato secondo l'ultimo quadro economico, pari a euro 860.000, l'importo degli oneri per l'ultimazione dei lavori ancora da completare ammonta a euro 1.350.000,00, quindi con un aumento del 45% rispetto al previsto investimento finale per rendere l'opera fruibile ai cittadini;

rilevato che esiste una inspiegabile anomalia tra i lavori eseguiti e l'ammontare del finanziamento finale per concludere l'opera;

considerato che non si comprende se l'opera di qua verrà rifinanziata da parte dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, in maniera tale da poter essere completata e resa fruibile ai cittadini, oppure se si tratti solamente di una pia enunciazione di dati e l'opera sarà pertanto costretta a rimanere l'ennesima 'Cattedrale nel deserto';

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare in modo tale da consentire la conclusione di detti lavori;

se non ritengano altresì, utile e indispensabile, con l'urgenza del caso inserire, dette opere nell'elenco del Patto per il Sud, in modo tale che possano essere completate nel più breve tempo possibile, dal momento che sono opere immediatamente cantierabili, con progetti esecutivi, spesso anche appaltate e che quindi potrebbero rispondere interamente ai requisiti, appunto, previsti per l'inserimento nel Patto per il Sud». (3983)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che con D.A. n.8 del 5 marzo 2013 veniva approvato il Piano di Dimensionamento della Rete Scolastica della Sicilia per l'a.s. 2013-2014 secondo il quale il Liceo Scientifico e il Liceo delle Scienze Umane O.M. Corbino di Siracusa aggregava il Liceo Classico Tommaso Gargallo di Siracusa, che veniva conseguentemente soppresso, fissando la sede del nuovo I.I.S.S. O.M. Corbino in viale Regina Margherita n.16 a Siracusa;

preso atto che in data 4 dicembre 2013 è stata stipulata una convenzione tra l'I.I.S.S. O.M. Corbino e l'Istituto Superiore di Studi Musicali Vincenzo Bellini di Catania, al fine di istituire il Liceo Musicale e Coreutico, Sezione Musicale, presso l'Istituto Superiore Orso Mario Corbino di Siracusa, ai sensi dell'art. 13, comma 8, del D.P.R. 89/2010;

tenuto conto che detta convenzione è indispensabile al fine dell'esistenza di un Liceo Musicale, in ossequio alle disposizioni di legge vigenti;

visto che con D.A. n.11 del 20 marzo 2014, a decorrere dall'a.s. 2014-2015, l'I.I.S.S. O.M. Corbino di Siracusa ha attivato, avendone fatto richiesta, sia il Liceo Musicale quanto il Liceo di Scienze Umane opzione Economico-Sociale;

accertato che in forza del Decreto Assessoriale in esame, per l'a.s. 2014-2015 al Liceo Musicale di nuova istituzione è assegnato il codice SRPS026018, identico a quello del Liceo Scientifico e del Liceo di Scienze Umane;

tenuto conto che l'attivazione del corso di indirizzo musicale presso l'I.I.S.S. O.M. Corbino di Siracusa è stata confermata per l'a.s. 2015-2016 con D.A. del 20 marzo 2015;

considerato che:

a quanto riferito dai docenti che hanno presentato una diffida in data 16/07/2016 all'Ufficio Scolastico Regionale, al Ministero della Pubblica Istruzione ed all'Assessorato regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale, con Disposizione prot. n. 5685 del 15/09/2014, a parziale rettifica in autotutela di precedente provvedimento n. 5398 del 01/09/2014, il Dirigente - Funzionario Vicario dell'USP di Siracusa, dott.ssa Liotta, dell'Ufficio Organici e Mobilità Personale Docente Istituti di Istruzione Secondaria di Secondo Grado, attesta che vengono pubblicate le graduatorie definitive per l'utilizzazione dei docenti per l'anno scolastico 2014/2015 presso l'indirizzo musicale del Liceo Classico Gargallo di Siracusa Istituto non più esistente da ben tre anni e che quindi non avrebbe potuto avere la titolarità del Liceo Musicale;

sempre gli stessi docenti ricorrenti affermano che nell'Atto di Rinnovo stipulato l'11/11/2015 presso il MIUR tra il D.G. per gli Ordinamenti Scolastici e la Valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione e i Dirigenti Scolastici dei Licei Musicali e dei Licei Coreutici, viene rinnovata la Rete Qualità e Sviluppo dei Licei Musicali e Coreutici, indicando nell'elenco dei Licei Musicali e Coreutici Statali facenti parte della Rete il Liceo O.M. Corbino di Siracusa e la sua Dirigente Scolastica prof.ssa Carmela Fronte, a partire dall'a.s. 2014/2015;

visto inoltre che secondo le dichiarazioni rese dai docenti dell'I.I.S.S. O.M. Corbino già nel caso del Liceo Musicale Regina Margherita di Palermo, la validità della Convenzione stipulata tra il Liceo stesso e il Conservatorio Vincenzo Bellini di Palermo, ha fatto sì che il trasferimento dello stesso Liceo Musicale ad altra scuola fosse annullato;

valutato che sempre secondo gli stessi docenti non esiste alcuna deliberazione e/o indicazione né da parte del Collegio dei Docenti né da parte del Consiglio d'Istituto dell'I.I.S.S. O.M. Corbino quale premessa in merito al trasferimento ad altro istituto dell'indirizzo di studi Liceo Musicale dell'I.I.S.S. O.M. Corbino;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto in premessa;

se risponda al vero quanto esposto dai docenti dell'I.I.S.S. O.M. Corbino di Siracusa che dichiarano di essere interessati al riesame in autotutela del provvedimento di trasferimento del Liceo

Musicale dall'I.I.S.S. O.M. Corbino di Siracusa al futuro Liceo Tommaso Gargallo in virtù della propria qualità di docenti e personale ATA dell'Istituto O.M. Corbino, direttamente e personalmente interessati dagli effetti presenti e futuri sulla propria carriera del mutamento nella distribuzione delle cattedre e dei posti di lavoro, derivante dalla trasformazione di un indirizzo in scuola autonoma (Liceo Tommaso Gargallo) e dalla (presunta) attribuzione delle cattedre/posti di lavoro attinenti all'indirizzo musicale e dei relativi progetti formativi (già avviati anche grazie alla collaborazione degli istanti) a quest'ultimo soggetto autonomo, con sottrazione all'Istituto unitario di appartenenza dei medesimi di un'offerta formativa ormai consolidatasi nel triennio;

infine, con l'urgenza del caso e senza ulteriore perdita di tempo, quali provvedimenti immediati si intendano adottare per assicurare ai due Istituti, O.M. Corbino e T. Gargallo, il numero di alunni sufficiente al fine di evitare la scomparsa delle due prestigiose realtà scolastiche». (3984)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

- **con richiesta di risposta scritta**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la misura 9.5 del Programma Operativo Plurifondo Sicilia 1994-1999 inerente la 'realizzazione di interventi di lotta biologica' ha previsto e finanziato la progettazione e la realizzazione di una biofabbrica per la produzione di insetti utili (ausiliari) per l'agricoltura;

il Soggetto incaricato della redazione e dell'esecuzione progettuale è stato l'Ente di Sviluppo Agricolo della Regione siciliana che si è avvalso, in fase di redazione, della consulenza della Centrale Ortofrutticola di Cesena (BIOLAB) ed il costo dell'opera, ultimata nei prescritti tempi tecnici, è ammontato a Mil di 3,031 a fronte di una stima progettuale ragguagliante i Mil di 3,099;

la biofabbrica è stata concepita per rappresentare un polo flessibile di produzione di materiale da impiegare in agricoltura in più programmi di lotta biologica od integrata. Per la sua fase di avvio produttivo, si sono poste a base di riferimento quelle colture che, più di altre, sono suscettibili di tali interventi per caratteristiche tecniche ed economiche: gli agrumi e le ortofloricole protette;

visto che:

l'opificio sorge in territorio di Ramacca (CT), contrada Margherito, su un terreno espropriato e messo a disposizione dell'Ente dalla locale Amministrazione comunale. La superficie totale di detto appezzamento è di circa 3,5 ettari, bastevole altresì per l'accoglimento di eventuali ingrandimenti dell'area produttiva;

le strutture di progetto si compongono di:

a) n° 1 capannone di 2.500 mq ca. (ml 72, 00 x ml 34,30) che ospiterà le celle ad ambiente controllato e condizionato;

b) n° 6 serre, ciascuna di mq 100 ca. (ml 10,00 x ml 10,00), delle quali n° 5 deputate alla produzione di *Diglyphus isaea* e n° 1 per la produzione di *Lyriomiza* (ospite del *Diglyphus*) quest'ultima sistemata a debita distanza, per evitare eventuali contaminazioni tra specie concorrenti trattandosi entrambi di allevamenti in purezza. Le n° 6 serre saranno riscaldate, per allargare la stagione produttiva anche ai mesi più freddi (gennaio e febbraio) e dotate di adeguato impianto di irrigazione per consentire la coltivazione in vaso di piante di fagiolo poste su telo antialghe;

c) n° 1 palazzina uffici di 350 mq ca. (ml 34,30 x ml 10,00);

il capannone si compone di n° 36 ambienti tra celle, sale di lavorazione, corridoi di servizio, magazzino, officina, servizi igienici e locali cabina elettrica, centrale frigorifera e caldaia;

appreso che le condizioni in cui versa, quali scarsa manutenzione dei macchinari, mancata acquisizione di nuovi, difficoltà di gestione preoccupano seriamente i produttori e portano gli operatori del settore a temere una possibile chiusura della stessa e/o una riconversione ad altre attività;

considerato:

l'enorme esborso di fondi pubblici per la sua costruzione;

l'impatto positivo sulla qualità delle produzioni, dell'ambiente e sulla salute degli operatori e consumatori, in quanto l'uso degli insetti porta a una considerevole diminuzione dell'utilizzo dei pesticidi;

per sapere se l'Assessorato sia a conoscenza delle problematiche relative al funzionamento della biofabbrica di Ramacca e quali siano le iniziative volte alla conservazione e implementazione delle attività della stessa, in un'ottica di rafforzamento e aumento della produzione degli attuali ausiliari, attese le sue potenzialità in campo dell'agricoltura biologica e le necessità di utilizzo in altri comparti produttivi, come quello serricolo e della coricoltura siciliana». (3985)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - TRIZZINO - CIANCIO
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Mozione**«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

VISTO che:

con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12.01.2017 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.65 del 18 marzo 2017 sono stati definiti e aggiornati i livelli essenziali di assistenza;

il nuovo nomenclatore della specialistica ambulatoriale individua chiaramente tutte le prestazioni di procreazione medicalmente assistita (PMA) che saranno erogate a carico del SSN in regime di assistenza specialistica ambulatoriale (fino ad oggi erogate solo in regime di ricovero), includendo le relative attività di I, II e III livello;

come appreso dall'audizione del Direttore Generale dell'ASP 8 di Siracusa, nella seduta n.228 del 15/11/2016 in Commissione VI Servizi Sociali e Sanitari, il punto nascita e i reparti di ostetricia e ginecologia del P.O. Umberto I di Siracusa sono in fase di ristrutturazione a valere di un finanziamento di 2 milioni di euro;

con deliberazione n. 874 del 05/10/2016, avente ad oggetto: 'Lavori di ristrutturazione ed adeguamento del punto nascita e dei reparti di ostetricia e ginecologia del P.O. Umberto I di Siracusa - Aggiudicazione definitiva all'impresa DUESSECOSTRUZIONI SRL', il direttore generale dell'ASP 8 di Siracusa deliberava di aggiudicare definitivamente la procedura di gara per lavori di realizzazione di opere interne per la ristrutturazione ed adeguamento delle degenze del reparto di Ostetricia e Ginecologia alla ditta di cui sopra e di stipulare il relativo contratto;

CONSIDERATO che:

la cura dell'infertilità è stata riconosciuta in sede costituzionale nonché dalla Corte Europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo come rientrante pienamente nei diritti fondamentali alla tutela del diritto alla salute, alla famiglia e all'autodeterminazione e le metodiche di procreazione medicalmente assistita configurate quale mezzo al fine per la tutela di tali diritti;

nella Regione Sicilia la stragrande maggioranza di prestazioni di PMA sul territorio è effettuato nei centri privati, con elevati costi consequenziali per le coppie siciliane,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

a verificare lo stato dei lavori di ristrutturazione ed adeguamento del punto nascita e dei reparti di ostetricia e ginecologia del P.O. Umberto I di Siracusa ed eventualmente sollecitarne l'inizio;

ad avviare urgentemente tutte le procedure atte ad inserire il P.O. Umberto I di Siracusa tra le strutture accreditate per l'esercizio delle attività sanitarie di procreazione medicalmente assistita di I, II e III livello;

ad avviare urgentemente tutte le procedure necessarie affinché il P. O. Umberto I di Siracusa possa dotarsi del personale sanitario, parasanitario e di laboratorio necessario a rendere operativo l'esercizio delle tecniche di PMA;

a verificare se nella provincia di Siracusa vi siano strutture che attuino le procedure di PMA di I, II e III livello, senza il rispetto dei requisiti strutturali, tecnico-scientifici ed organizzativi definiti e regolamentati dalla Regione e se all'interno delle stesse il personale che vi opera sia in possesso dei titoli previsti dalla legge». (639)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA